IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 186. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 8 Luglio 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 27 — Trim. L. 10.

ROMA — *Via Due Macelli, 6-9* — Proprietario: *C. Chauvet* — Direttore interinale: *F. Miaglia* — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

I funerali del presidente Carnot, celebrati con pompa solenne a Parigi, hanno dato luogo a nuove manifestazioni di simpatia delle potenze verso la Francia e di esecrazione per il truce misfatto.

Notevole la decisione dell'imperatore Guglielmo di graziare i due ufficiali francesi condannati per spionaggio a Lipsia e che erano tenuti prigionieri a Glatz, decisione accolta con viva soddisfazione in Francia.

La vedova del signor Carnot ha generosamente rifiutato, con una lettera nobilissima, la pensione offertale dal governo.

Causa il lutto nazionale è stato deciso di sopprimere quest'anno la rivista e le feste del 14 luglio erogando i crediti relativi a scopo di beneficenza.

Il Messaggio del nuovo presidente della Repubblica, letto alle due Camere, è stato commentato con favore dalla stampa francese ed estera. Esso è conciso, ma chiaro e rivela nel suo autore l'uomo di governo. La carriera passata del signor Casimir-Périer e la fermezza di carattere da lui sempre mostrata, danno affidamento che saprà mettere in pratica le eccellenti massime enunciate.

Naturalmente i socialisti lo accusano di volere far rivivere il Governo personale; ma il paese non è con loro come lo mostrano le tre successive sconfitte da essi riportate alla Camera: la prima sopra una proposta Vaillant circa la risposta al Messaggio: la seconda sopra una interpellanza dello stesso riguardo alle misure prese dal governo contro le manifestazioni in memoria dei morti della Comune e la terza sopra una proposta Viviani per una amnistia generale.

Anche l'elezione del signor Burdeau a presidente della Camera ha incontrato l'approvazione generale, essendo egli un uomo politico, che quantunque giovane ha saputo conquistare la stima dei colleghi e del paese.

Nel suo primo ricevimento diplomatico, il signor Casimir-Périer ha insistito sul valore che la Francia annette al mantenimento di relazioni amichevoli e di amicizie preziose che sono il più sicuro pegno di pace e di progresso.

Continuano in Francia ed in Spagna gli arresti degli anarchici, contro i quali si parla tuttora di adottare misure internazionali.

A Londra la polizia raddoppia le precauzioni per proteggere i principi stranieri, specialmente lo Czarevitch.

La Camera dei Lords ha discusso ed approvato in prima lettura un *bill* che proibisce l'immigrazione degli anarchici.

Dalla Spagna si segnalano due nuovi attentati: uno colla dinamite a Valencia e un altro contro il marchese de Cubas, uno dei capi del recente pellegrinaggio operaio a Roma; quest'ultimo però non sarebbe dovuto agli anarchici.

Nell'Ungheria meridionale si nota una certa agitazione socialista e il Governo prende misure preventive contro possibili disordini.

L'imperatore Francesco Giuseppe si è rifiutato di ricevere i deputati della Dieta di Trento, che avevano intenzione di sottoporgli le note rivendicazioni di autonomia.

Il trattato di commercio austro-russo sarà presto ratificato formalmente a Pietroburgo; e non appena i necessari documenti saranno giunti in Austria, le clausole del trattato verranno pubblicate simultaneamente dagli organi ufficiali di Vienna e di Budapest. Una di queste clausole stabilisce che i sudditi austro-ungarici residenti in Russia vengono trattati come i sudditi russi.

Le autorità doganali hanno ricevuto intanto comunicazione che il trattato entrerà in vigore col 13 corrente.

La Camera dei deputati spagnuola ha votato il *bill* d'indennità approvante il decreto del 31 dicembre 1893, che accorda il trattamento della nazione più favorita ai paesi, i cui trattati di commercio o *modus vivendi* colla Spagna non erano stati ancora votati dalle Cortes.

Ha approvato pure il progetto di legge separato, che concede il trattamento della nazione più favorita alla Russia e al Belgio fino alla approvazione dei loro trattati.

L'Inghilterra, il cui *modus vivendi* spirava il 30 giugno, ha concluso una nuova convenzione per scambio di note. I due governi si accordano il trattamento della nazione più favorita fino alla approvazione del trattato definitivo.

Il Re Alessandro di Serbia è partito da Costantinopoli senza avere ottenuto dal Sultano le sperate concessioni nella questione dei vescovati e delle scuole nella Vecchia Serbia.

A Belgrado la situazione politica non è cambiata, ma la temuta crisi ministeriale sembra per il momento scongiurata.

Nelle recenti elezioni comunali, i progressisti hanno riportato una segnalata vittoria sui liberali, grazie, a quanto si afferma all'appoggio dei radicali.

In Bulgaria continua la lotta fra il partito nazionale dei ministri Stoiloff, Natchevitch e Radoslavoff e il partito nazionale-liberale, i cui capi sono i signori Stambuloff e Petkoff.

Nelle polemiche della stampa regna una violenza straordinaria.

La notizia di una mediazione degli Stati Uniti fra il Giappone e la China, a proposito degli avvenimenti di Corea, non si conferma.

La questione minaccia anzi di complicarsi con una recrudescenza delle solite rivalità fra la Russia e l'Inghilterra.

Quest'ultima, giusta le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, ha mandato una comunicazione ai due Imperi invitandoli ad addivenire ad un accordo.

La China non sarebbe aliena dal regolare la vertenza all'amichevole, ma avrebbe deciso di dichiarare provincia chinese la Corea, qualora il Giappone non desistesse dalle sue pretese.

Dopo una discussione durata più di un mese e dopo avere respinto una quantità di emendamenti, il Senato americano ha approvato il nuovo *bill* doganale.

Se però le informazioni del *Times* sono esatte, detto *bill* verrà modificato ancora parecchie volte prima di essere promulgato.

Lo sciopero fra gli operai ferroviari va sempre più estendendosi ed aggravandosi.

La polizia e le truppe sono impotenti contro le bande degli scioperanti, che saccheggiano, distruggono ed incendiano i treni.

A Chicago la situazione è seria.

Politica e Diplomazia

(N) **Costantinopoli**, 7, ore 9.20. — I generali Reich e Redwan pascià ed il sindaco di Costantinopoli seguendo l'invito del re Alessandro di Serbia si recheranno a Nisch a restituirgli la visita e si tratterranno due giorni presso la Corte di Serbia.

(N) **Vienna**, 7, ore 11.40. — L'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este è arrivato a Bad Gastein, dove lo ha ricevuto l'arciduca Francesco Salvatore.

(S) **Buenos-Ayres**, 7 — Si ha dalla Bolivia che gli indigeni uccisero e mutilarono l'ex-presidente Arce.

(N) **Berlino**, 7, ore 12.30. — L'ambasciatore tedesco a Parigi, conte Münster, arriverà in questi giorni ad Homburg, dove farà una cura balneare di parecchie settimane.

I VIAGGI DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

(N) **Berlino**, 7, ore 10.30. — L'Imperatore Guglielmo arriverà probabilmente a Londra il 26 luglio, sarà ospite durante la settimana delle corse del duca di Richmond a Goodrood, si imbarcherà poi sull'*Hohenzollern* a Cowes, e dopo le regate incrocierà nella Manica sino a Mountsbag.

Gli è stato aggregato pel servizio d'onore l'ammiraglio Commerell.

L'Imperatrice accompagnerà l'Imperatore non soltanto sino a Malmoe, come erroneamente fu annunciato, bensì sino a Frondejeim.

La riforma della legge comunale [1]

Nel precedente articolo, pubblicato nel n. 178, ho detto che hanno bisogno di essere riformati i due istituti di vigilanza e di tutela sulle amministrazioni comunali; il primo in ordine alle attribuzioni che gli sono e gli dovrebbero essere affidate, il secondo anche nella sua essenza e costituzione.

Al Sottoprefetto dunque ed al Prefetto, cominciando a discorrere dell'istituto di vigilanza, dovrebbero essere date, vuoi in omaggio al tanto predicato discentramento e conseguente speditezza dei pubblici servizi, vuoi a miglior garanzia del regolare andamento delle amministrazioni, maggiori attribuzioni e poteri.

Ho detto al Sottoprefetto; dappoichè, secondo io penso, questo ufficio non dovrebbe andare per nulla affatto abolito.

E' vero che questo mio pensiero è in opposizione col pio desiderio di molti; i quali, assolutamente digiuni o pressochè ignari, o fingendo di essere tali, delle molteplici funzioni della pubblica amministrazione e dei suoi larghi e svariatissimi rami che quasi tutti fanno capo a questa spinosa e combattuta carica, vorrebbero ad ogni costo soppresse le Sottoprefetture.

Ed il vero perchè poi non si sa: inquantochè anche quello tanto strombazzato della economia, è una vera lustra. Abolite pure le Sottoprefetture, fate bene *tutti i vostri conti* e troverete che il contribuente per avere ciò che gli dà ora questo ufficio, dovrà poi spendere di più.

Ma mi conforta il sapere che a favore del mio opinamento militano luminari e maestri del giure amministrativo, e mi inorgoglisce il constatare che non la pensa diversamente quella mente eletta che è l'on. Crispi.

Egli, alla Camera dei Deputati, nella seduta del 19 dicembre 1888, diceva così:

" Allo stato dell'Amministrazione pubblica, e molto più ora con questa legge comunale e provinciale che dà molta libertà ai comuni è impossibile di togliere le Sottoprefetture.

" Io sono stato uno di coloro che chiedevano l'abolizione delle Sottoprefetture, ma poscia dovetti mutar pensiero; anzi mi pare che una volta l'on. Plebano toccò questo argomento, e gli risposi, dal mio banco di deputato, che non mi pareva opportuno che fossero abolite.

" Oggi ne sono ancora più convinto, dopo aver toccato con mano il modo come l'amministrazione pubblica procede; fino a che i Comuni non avranno capito quello che sia autonomia ed indipendenza propria, e non abbiano l'istinto di questa indipendenza, è impossibile che si sopprimano codeste autorità locali cui sono affidate molte attribuzioni. „

Al sottoprefetto dunque, chiudendo la digressione che ho fatto, e al prefetto dovrebbero essere concesse maggiori facoltà.

E non parlo qui delle materie attinenti alla pubblica sicurezza. Sarà per un'altra occasione.

Al primo quella di annullare e non di semplicemente sospendere le deliberazioni dei Consigli del suo Circondario.

In verità; non si capisce perchè, mentre per le deliberazioni dei Comuni amministrati direttamente dal prefetto non c'è bisogno del decreto di sospensione ma si emette unicamente quello di annullamento, per quelle dei Comuni dipendenti dal sottoprefetto si esige il decreto di sospensione.

Perchè questo differente modo di trattamento?

Niente lo autorizza: neppure il timore che errando o abusando il sottoprefetto, non si possa poi porre riparo ai suoi errori od arbitri.

Imperciocchè, come contro il decreto del prefetto è attualmente aperto l'adito a ricorrere al Governo centrale, così potrebbe stabilirsi per quelli del sottoprefetto.

Prima riforma adunque nell'istituto di vigilanza, quella che il sottoprefetto abbia facoltà di annullare le deliberazioni delle Giunte e dei Consigli del suo Circondario.

Nè può fare ostacolo la eccezione che, secondo la legge vigente, è precetto che il prefetto, prima di pronunciare il decreto di annullamento, debba sentire il voto del Consiglio di Prefettura. A parte che io parlo *de jure costituendo*, ognuno sa del resto a che, in pratica, si riduca questo voto, del quale può ben farsi a meno. E' una formola sagramentale, cui può rinunciarsi.

E. Nudi.

[1] Vedi i numeri 106, 119, 133, 141, 156, 178 del giornale.

Gli italiani nel Brasile

E' da qualche tempo che con grande insistenza si fanno correre delle false voci sulla condizione degli italiani del Brasile.

Non mancarono nè tardarono smentite ufficiali ed ufficiose, le quali dimostrarono all'evidenza che quelle voci erano affatto destituite di fondamento e ridussero al silenzio i detrattori della repubblica brasiliana, ma il silenzio fu solo momentaneo e dopo poco tempo i detrattori tornarono ai consueti loro attacchi. Si tratta evidentemente di una campagna mossa chissà da quali ragioni e che, doloroso a dirsi, ha talvolta trovato appoggio dai giornali italiani, la cui buona fede rimase evidentemente sorpresa.

Gravi notizie venivano pochi giorni or sono mandate da Rio Janeiro alla *Tribuna*, tendenti a far credere che arresti, persecuzioni e fucilazioni erano all'ordine del giorno nel Brasile contro gl'italiani e che due regie navi erano state mandate dall'on. Crispi in quelle acque per appoggiare i reclami della legazione italiana.

Un dispaccio della Stefani ha già fatto giustizia di tali notizie smentendole nel modo il più categorico, ed accennando invece che per gl'incidenti sorti il governo d'Italia aveva sempre avuto da quello del Brasile risposte soddisfacenti ed assegnazioni di naturali indennità, e che per le questioni in corso nulla faceva dubitare che le buone relazioni esistenti avessero ad essere turbate.

Dopo ciò, qualunque altra smentita può sembrare superflua.

A coloro che sognano invii di navi, quasi che il governo italiano potesse tenerle a loro disposizione per soddisfare i proprii interessi, a coloro che credono basti accampare un diritto per ritenerlo esistente e provato, la lezione ricevuta sarà sembrata dura.

Coloro invece che giudicano spassionatamente e con serenità, saranno persuasi una volta di più che il Brasile non ha mai mancato ai suoi doveri, che non ha mai esercitato violenze su alcuno, e che quando trova un reclamo fondato è il primo a provvedere perchè sia riparato.

Speriamo che dopo ciò i detrattori della nazione brasiliana comprenderanno la inanità dei loro sforzi e recederanno una buona volta per sempre di loro ingiustificati attacchi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 luglio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 14.

La Camera è popolata.

Sono presenti quasi tutti i ministri, capitanati dall'on. Crispi.

Si approva subito senza discussione il disegno di legge relativo alla destinazione degli uditori giudiziari alle funzioni di vice-pretore.

Si votano a scrutinio segreto dei disegni di legge votati per alzata e seduta.

Interrogazioni.

BOSELLI risponde a Villa e Curioni interroganti sulle inqualificabili pretese degli agenti demaniali di Novara contro le Società di mutuo soccorso giuridicamente riconosciute che si vogliono colpire dalla ricchezza mobile e dalla tassa di manomorta, in aperta violazione della legge.

Si tratta di questioni riservate ormai all'autorità giudiziaria.

Dà quindi estesi schiarimenti riflettenti i redditi di ricchezza mobile delle Società mutuo soccorso e conclude che tutti i redditi di dette Società sono esenti da codesta tassa, salvo la rendita pubblica.

Quanto alla tassa di manomorta esamina ampiamente la questione di fronte alle leggi del 1862 e del 1877 e a quella del 1886 relativa alle Società di mutuo soccorso e dimostra che per esentarle dalla tassa di manomorta occorrerebbe una legge, tanto più dopo il voto della Camera del gennaio 1862 che respinse tale esenzione.

La logica del sentimento lo condurrebbe a favorire tale legge essendo amico delle Società operaie sanamente costituite da contrapporsi a quelle turbolenti e dissipatrici; ma lo frena la logica della finanza per non falsare il concetto della tassa di manomorta e per non indebolire in questo momento qualsiasi sorgente di reddito dello Stato.

VILLA non può dirsi soddisfatto. Non è d'accordo col ministro quando dice che queste questioni vanno risolte dai tribunali, e dagli agenti governativi. Invece vanno risolte dal Parlamento che è supremo giudice della responsabilità del potere esecutivo.

Il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso non ha loro servito che a farle colpire di più dagli agenti della finanza. E si colpiscono ingiustamente anzi si spogliano.

In ogni modo prende atto delle buone intenzioni del ministro e quanto poi alla legge di manomorta convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

SONNINO risponde agli on. Luzzatto Attilio e Antonelli i quali vogliono sapere quanto di vero vi sia nella voce corsa che la somma dei biglietti della Banca Romana presentata al cambio sia oggi di parecchi milioni inferiore al totale della circolazione accertata della Banca stessa.

Chiedono poi, in caso affermativo, se e quali provvedimenti i ministri intendono prendere per tutelare, in questa materia, gli interessi della giustizia e quelli dello Stato.

Il ministro avverte che la situazione al 23 giugno 1894 dà una somma di biglietti non presentati di poco superiore ai cinque milioni, cifra che non dà alcuna ragione di sospetti nè di provvedimenti.

LUZZATTO A. ritiene che si sarebbero dovuti prendere prima d'ora energici provvedimenti, non potendosi spiegare il fenomeno della lenta presentazione al cambio se non con la necessità di tenere ancora nascosti quei biglietti per non scoprire una sottrazione dolosa. Chiede quindi che si stabilisca un termine per la presentazione, affine di costringere i detentori a giustificare il possesso dei biglietti non ancora presentati.

SONNINO non comprende con quale diritto si potrebbe abbreviare il termine stabilito dalla legge, mentre il ritardo a presentare i biglietti è un fatto normale. Il provvedimento desiderato dall'onorevole interrogante potrebbe facilmente colpire degl'innocenti.

SARACCO risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Nasi " sulle trattative per la vendita della ferrovia italiana Goletta-Tunisi. „

Dichiara che non vennero mai fatte trattative in proposito.

NASI, accennati i fatti che determinarono la sua interrogazione, dimostra la necessità che l'Italia vigili meglio l'esercizio di quella ferrovia sulla quale si verificano inconvenienti che comunicherà al ministro, e si augura che realmente non si pensi mai ad alienarla. Domanda parole rassicuranti per l'avvenire.

SARACCO dichiara che riceverà con piacere ogni comunicazione su questo argomento e che nulla potrà esser fatto senza autorizzazione del Parlamento.

Presentazione di documenti diplomatici.

BLANC presenta i documenti relativi ai provvedimenti concordati con gli Stati Uniti d'America a favore dell'emigrazione italiana.

Le materie esplodenti.

E' la terza lettura dell'apposito disegno di legge.

SEVERI, sull'articolo 8, chiede che la contravvenzione all'obbligo della licenza, si colpisca con una sola pena e non con l'arresto e l'ammenda cumulativamente.

Il relatore SPIRITO osserva che nei casi lievi saranno applicate le pene nella misura più mite: ma che non si deve rinunziare ad una maggiore difesa per i casi gravi.

SEVERI non approva che con l'articolo 10 si dia la facoltà al governo di determinare la quantità e qualità delle polveri piriche e delle altre sostanze che possono tenersi o trasportarsi senza licenza; avrebbe preferito che la determinazione venisse fatta per legge affine di evitare lacune, inconvenienti ed abusi.

Ad ogni modo raccomanda che nel regolamento si spieghino bene le parole: *od altri esplodenti simili nei loro effetti* del primo articolo per non provocare varietà d'interpretazione.

IMBRIANI vuole sapere se si cadrà sotto le comminatorie di questa legge portando anche soltanto cartuccie per il bersaglio.

Il commissario FILI'-ASTOLFONE si unisce alla raccomandazione dell'on. Severi e spera se ne terrà conto.

CRISPI assicura che nel regolamento verranno risolti tutti i dubbi sul significato della legge.

RUGGIERI E. prega la Commissione di sostituire alle parole: *polveri piriche*, le altre: *materie esplodenti*.

BERIO difende l'emendamento proposto e spera che sarà approvato.

Infatti si approva con l'art. 10.

C'è una proposta firmata da ALTOBELLI per altri diciotto colleghi dell'Estrema intesa a che tutti i reati contemplati dalla legge sulle materie esplodenti siano devoluti ai giurati.

BIANCHERI dice che secondo il regolamento, la proposta non si potrebbe svolgere. Ma non si oppone per questa volta pur non volendo pregiudicate le disposizioni del regolamento. (*Bene!*)

ALTOBELLI svolge la proposta notando che si tratta di una legge politica...

Si incomincia la sinfonia del baccano.

E chi ben comincia è alla metà dell'opra...

L'oratore si salva concludendo rapidamente col domandare che i reati degli esplodenti debbano essere giudicati dai giurati.

Il relatore SPIRITO afferma che la proposta Altobelli snatura tutto il concetto della legge che colpirà reati comuni commessi da malfattori e da associazioni di malfattori.

Per questo, ove non si voglia modificare il codice di procedura penale la proposta deve essere respinta.

CRISPI legge l'articolo 61 del regolamento per dimostrare che non si può discutere la proposta dell'on. Altobelli, e non si può neanche votarla.

ALTOBELLI non trova corretto che il governo proponga la pregiudiziale, e insiste nel dire che la legge ha un carattere politico (*Rumori*).

La Camera invece è di parere contrario e approva la pregiudiziale.

PALIZZOLO presenta la relazione sul disegno di legge relativo a Provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Palermo.

BADINI presenta la relazione per la istituzione di una Cassa di previdenza a conti individuali fra gli impiegati degli archivi notarili provinciali, distrettuali e sussidiarii.

I reati politici e la stampa.

E' il primo dei provvedimenti eccezionali proposti dall'on. Crispi.

Si tratta di mettere un freno all'apologia dei reati commessi col mezzo della stampa.

CRISPI accetta che si apra la discussione sul disegno della Commissione.

NOCITO parla contro il disegno di legge non riputandolo necessario, dappoichè non si crea, come sembra pensi la Commissione, una nuova figura di reato; trattasi di vecchie figure di reato alle quali provvedono gli articoli 129 e 246 del Codice penale e le disposizioni del Codice militare.

Esamina l'ultimo articolo, disapprova assolutamente la deroga alla competenza della Corte d'assise.

Ravvisa in questa disposizione una restrizione dei principii di libertà. Confida che la Camera non vorrà seguire il governo per questa via.

VALLI E. parla in favore del disegno di legge, ed esorta la Camera ad esaminarlo serenamente ed obbiettivamente.

E' convinto che nessuno in questa Camera si ispiri a principii reazionari: ma è convinto eziandio che tutti sono unanimi nel combattere la propaganda anarchica.

Rileva le immense difficoltà che spezzano ogni buon volere nella risoluzione del grande problema sociale: pur cercando ansiosamente la pacificazione sociale.

Constata che l'anarchia rappresenta l'odio verso la massa irresponsabile, cui si dà il nome di massa borghese; ed osserva che la condotta degli anarchici non è spiegabile se non come una grande perturbazione intellettuale e degenerazione morale.

Afferma che la libertà di stampa non vien menomata con questo disegno di legge.

Crede però che convenga portare questi reati dinnanzi al giudice popolare, espressione fedele della popolare coscienza.

Osserva però che è d'uopo anzitutto curare l'applicazione delle leggi vigenti, e di migliorare i servizi della pubblica sicurezza.

Ma nessun uomo d'ordine può rifiutarsi di concedere al governo, sotto la sua responsabilità, i mezzi ch'esso reputa necessari per difendere la società minacciata. (*Benissimo*).

FERRI parla in nome dei quattro correligionari collettivisti.

Si rivela subito molto temperato nella forma ed è ascoltato attentamente.

Comincia con lo stabilire subito nettamente il distacco profondo che separa i socialisti dagli anarchici. Fra di loro dall'ideale al metodo di propaganda v'è un abisso insormontabile.

I socialisti condannano risolutamente l'omicidio politico: parta dal pugnale o dalla dinamite; nè intendono assumere responsabilità che loro non ispettano.

Detto questo l'oratore si preoccupa degli effetti positivi della legge della quale il Governo si farà strumento che colpirà la propaganda socialista legale.

Legale, dice l'oratore, quindi propaganda di nostro diritto che voi ci impedirete col pretesto che noi incitiamo le masse all'odio di classe. Non dovete confondere l'odio di classe con la lotta di classe, cioè col sistema della nostra propaganda politica.

E l'oratore seguita, avvalorando la sua tesi col dimostrare che il fenomeno patologico dell'anarchismo, nei paesi ove veramente è organizzato il partito socialista, come nel Belgio e in Germania, non si conosce.

Conclude dicendo: combatteteci apertamente: noi desideriamo la lotta; ma non travisate le nostre idee; nè pensate a colpirci alle spalle con leggi intenzionali. Nella lotta leale ci misureremo e vedremo quali idee trionferanno.

SOCCI parla contro e nell'interesse della libertà che si viene ad offendere.

Ma siccome parla anche molto a lungo e con voce velata così si capisce ben poco del suo discorso.

Si capisce per altro che egli è convinto come non si rimedi certo alle perturbazioni sociali con leggi restrittive del diritto pubblico. Ben altro è il compito del Parlamento il quale pur troppo fino ad ora non ha corrisposto alle promesse fatte per lenire la questione sociale.

Combattere la miseria è combattere l'anarchismo: nel resto abbiate fede nella libertà.

IMBRIANI urla più forte del solito e dice stramberie anche più grandi delle abituali.

Si preoccupa della santa libertà conquistata *palma a palma* del diritto italico; della rivoluzione; dei fondi segreti; della stampa venduta; della rivoluzione francese; di Cavaignac; delle giornate di luglio — ahimè c'è anche quella d'oggi! — dei tiranni ec., e conclude dopo aver fatto strillare per mezz'ora tutta la Camera, dichiarando di votar contro per votar contro all'impeto di reazione che ha conquistato gli animi.

Segue BOVIO, il filosofo; il quale oggi fa un discorso filosofissimo.

Siccome rare volte ho avuto la fortuna di capire qualche cosa nella filosofia del Seneca di Minervino-Murge, così i lettori potranno avere un'idea approssimativa del discorso da questo breve nonchè chiaro e fedele sommario.

L'anarchismo è delitto? Risposta: Sì e no. Come è nato? Con la foglia di fico d'Adamo. Dove imperò? In Atene e in altri paesi. Chi era e che diceva Seneca? Leggete i suoi libri. Che cosa è l'idea? Quel che volete? Si deve votare contro la legge? Sicuramente, ecc. ecc.

Alla fine avrete capito che Bovio voterà contro; che ha parlato dell'universo mondo e che la Camera per questa volta tanto ha riso di gusto e in più di un punto.

Certo oggi il Filosofo era in una delle sue peggiori giornate...

E abbiamo CRISPI. (Attenzione religiosa). Comincia dicendo che il governo con questo disegno di legge non ha inteso che colmare una lacuna della nostra legislazione.

Confrontate il codice penale, mettendolo in correlazione colla Legge sulla stampa, e vedrete che la lacuna esisteva.

Nel codice penale si stabilisce come reato l'istigazione a delinquere nelle adunanze pubbliche; invece nella legge sulla stampa questo reato non era ancora contemplato. Ed è logica questa differenza?

Il presidente del Consiglio continua dicendo che il Governo ha il diritto di difendersi da una propaganda assidua, quotidiana, nella pubblica stampa che qualifica la borghesia unica sfruttatrice del povero, la polizia causa unica dei nostri mali...

IMBRIANI. Allora dichiarerete delinquente Pietro Ellero...

CRISPI (continuando). Lo Stato ha diritto di difendersi da questa propaganda pericolosissima perchè per mezzo del giornale si rivolge alle ultime classi sociali, dove non si può ragionare e non certo facilmente si distingue. Anche noi da giovani — dice l'on. Crispi — abbiamo letto Proudhon, ma eravamo preparati alla coltura e potevamo ragionare...

ALTOBELLI. Adesso fa il processo a Proudhon...

CRISPI. Sissignori, ragionavamo; mentre dicendo sempre all'operaio che lo Stato è ladro, che gli uomini di governo sono ladri ecc., fomenterete il germe di quelle tristi passioni che si sfogano poscia nell'anarchismo.

Ripeto: altro è il libro, altro il giornale; e il pubblico dell'uno non è il pubblico dell'altro.

Io desidero la discussione onesta su tutto e la legge attuale la permette; si discuta intorno ad un logico progredire della società per le vie legali e per mezzo del Parlamento, ma sia impedita una propaganda demolitrice che attenta insieme alla libertà e unità della patria anche alla civiltà.

Perciò confido che la Camera voterà la legge. — (*Benissimo - approvazioni vive*).

Voci. Chiusura, chiusura.

Replica brevemente ALTOBELLI, poscia la Camera approva la chiusura.

Ha la parola il relatore SPIRITO che difende le conclusioni della Commissione.

Si passa quindi alla discussione degli articoli:

L'art. 3 dice: I delitti previsti dall'art. 1 sono di competenza dei tribunali penali; quelli previsti dall'art. 2 sono di competenza della Corte d'assise.

BARZILAI propone alla prima parte dell'articolo un emendamento così concepito: *eccettuati quelli contemplati* dall'art. 247 Cod. Pen.

TORRACA appoggia l'emendamento Barzilai il quale risponde ad un sano concetto liberale.

CALENDA combatte con ragioni giuridiche l'emendamento; dopo analizzata l'indole del reato anarchico e la sua propaganda invita la Camera a respingere l'emendamento in discorso.

Si fa un po' di confusione; poscia si domanda l'appello nominale sull'emendamento.

Abbiamo questi risultati:

Contrari all'emendamento	201
Favorevoli	59
Astenuti	3

La Camera lo respinge.

Una noticina da curioso: quasi tutti i giornalisti o sono usciti dall'aula o hanno votato contro.

Solidarietà professionale!

L'articolo 3 rimane approvato per alzata e seduta.

Siamo all'ordine del giorno.

L'on. CRISPI propone che per domani si iscrivano i provvedimenti eccezionali di P. S.

CAVALLOTTI prega il presidente del Consiglio e la maggioranza della Commissione a non volere insistere per una discussione immediata.

Non vede l'urgenza di questi provvedimenti.

RIZZO è di avviso contrario. Dal momento che la Camera votò l'urgenza dei provvedimenti, ha preso impegno di discuterli subito e si devono discutere.

CRISPI. Insiste per la discussione immediata. Un indugio solo potrebbe sembrare una fuga. O non dovevo presentare i provvedimenti, o una volta presentati, ho il dovere di invitare a discuterli.

Alla Montagna succede un baccano indiavolato.

IMBRIANI strilla che vuol l'appello nominale e difatti l'Estrema lo impone in mezzo alle urla della Camera.

Si incomincia l'appello e succede questo bellissimo fenomeno.

L'Estrema che lo ha imposto esce dall'aula fra le urla generali della maggioranza.

La manovra è evidente: l'Estrema tenta di ridurre la Camera a mancare del numero legale.

Infatti l'Estrema non risponde: Bovio è il primo a dire *no*; lo seguono Caldesi, Cavallotti, Guerci, Sani S., Sacchi, ecc.

Imbriani, che è tra i firmatari dell'appello, se l'è svignata.

La Camera ne saluta l'assenza con un plebiscito di... sarcasmo.

La morale è questa: per raggiungere il numero legale occorrono 207 votanti.

Invece non votano che 195 deputati, dei quali si dichiarano favorevoli alla proposta dell'on. Presidente del Consiglio 186; contrari 7; si astennero 2; così che la votazione è dichiarata nulla per mancanza di numero legale.

La Camera è riconvocata per lunedì.

In capo all'ordine del giorno si procederà alla rinnovazione della votazione odierna.

Ce ne andiemo alle 21 e 1/4.

Scusate se è poco!

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.:

Proposta di lavori per il parziale consolidamento della falda destra della trincea La Liscia dal chilometro 127 + 405 al chilom. 127 + 458 della Roma-Napoli, fra le stazioni di Isoletta e di Roccasecca. Spesa preventivata L. 2250.

Nuovo preventivo di L. 4350 per l'esecuzione di lavori di consolidamento delle opere di difesa del ponte sul fiume Sacco, al chilometro 78 + 893 della Roma-Napoli, fra le stazioni di Sgurgola e Morolo.

Proposta dei lavori occorrenti per l'impianto di apparecchi di segnalamento del sistema Scartazzi-Opessi nella galleria del Borgallo lungo la Parma-Spezia. Spesa preventivata L. 13,300.

Progetto, con annesso preventivo di spesa di lire 15,500, per la costruzione di un muro a difesa della ferrovia dal lagno Malatesta dal chilom. 23 + 389 al chilometro 24 + 033 fra le stazioni di Ottaiano e di Marigliano, lungo la Torre Annunziata Centrale-Cancello.

Id. per la costruzione di un acquedotto in muratura a due luci di larghezza m. 5,00 e di lunghezza m. 20,00 pel canale di congiunzione dei canali Cavour e Depretis in stazione di Santhià, lungo la Torino-Milano. Spesa preventivata L. 21,000.

Id. per l'impianto di un binario morto nella stazione di Ormea lungo la Ceva-Ormea. Spesa preventivata, non tenuto conto del valore del materiale metallico di armamento, ascende a L. 4150.

Id. per la esecuzione di lavori di consolidamento dei manufatti ai chilom. 149,268, 149,315 e 152,166 e di rivestimento in muratura della scarpata a monte dell'argine tra i chilom. 149,268 e 149,375 tra le stazioni di Cassino e di Rocca d'Evandro della Roma-Napoli. L'importo delle opere considerate in progetto ammonta a L. 14,300.

Preventivo di L. 2700 occorrente per provvedere all'ampliamento ed alla riunione in una sola delle tre biglietterie attigue al salone bagagli nella stazione Centrale di Napoli.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito — *Stato Maggiore* — Beisoli cav. Ezio, maggiore distretto Bergamo, trasferito nel corpo di Stato Maggiore.

Fasio cav. Giacomo, id., nom. capo di Stato Maggiore della divisione di Padova.

— *Carabinieri reali* — Meltedo cav. Gaetano, capitano legione Ancona colloc. in aspett.

— *Fanteria* — Negri cav. Modesto, ten. col. 54.o (nom. cavaliere mauriziano) colloc. a riposo.

— Sono collocati in posizione ausiliaria: Dewit cav. Luigi ten. col. distretto Messina — Piccoli cav. Luigi maggiore id. Reggio Cal. — Raybaudi cav. Cesare id. 2.o bersaglieri — Ferrari cav. Luigi id. distretto Treviso — Leanza cav. Francesco id. distretto Gaeta — Pirlo cav. Giovanni capitano 34.o fanteria — Giulio Ferruggia id. aiut. magg. in 1.a distretto Chieti — Cecchi Torquato id. id. Ancona — Lerici cav. Felice ten. col. Stato Maggiore trasf. fanteria nom. comand 15.o regg.

Turotti cav. Giovanni colonnello truppe Africa colloc. disp. ministero.

Fiore cav. Augusto maggiore in aspett. richiamato in servizio relatore distretto Gaeta.

— Sono promossi maggiori i seguenti capitani e traslocati:

Parolini cav. Vincenzo, capitano (aiutante maggiore in 1.a) distretto Cuneo, promosso distretto Reggio Calabria (relatore) — Andisio cav. Giuseppe, id. Torino, id. id. Belluno (id.) — Tanturri cav. Gennaro, id. (aiutante maggiore in 1.a) id. Benevento, id. id. Campagna (id.) — Giardina cav. Guglielmo, id. Barletta, id. id. Catania (id.)

Cavalleria. — Tenente Ricci G. B., richiamato in servizio al regg. Padova — id. Marcelli Sebastiano regg. *Umberto I* colloc. aspett.

Artiglieria. — Filippo Castelluzzi cap. 21° regg. colloc. in aspett. — Giampietro Nicola, id. 25° trasf. laboratorio pirotecnico, Capua — Marra Achille, id. direz. art. Spezia trasf. 2° regg.

Corpo Sanitario. — Pellegrini-Trieste cav. Giulio capitano medico colloc. riposo, iscritto riserva come maggiore.

Pecetto cav. Giovanni id. presid. Africa destinato ospedale Genova — Bozzoli cav. Giovanni id. id. id. distretto Vicenza.

Commissariato. — Delfin Domenico capitano presidi Africa trasf. direz. Commissariato III Corpo Armata.

Corpo contabile. — Bouffier Antonio capitano panificio Lucca trasf. magazzino viveri Torino — Guibert nobile Carlo id. id. viceversa.

R. Marina. — L'allievo della quinta classe della R. Accademia navale Alberto Piorini, è nom. allievo ingegnere nel Corpo del G. N. e destinato al 1° dipart. (Napoli).

I guardiamarina Giovannini, Santi e Giberti destinati ad imbarcare sul " Washington, „ sbarcano dalle navi, ove attualmente trovansi l'11 corr.

Il guardiamarina Bianchi Virgilio trasborda dal " Doria „ sul " Messaggero „ con le funzioni di sottoten. di vasc. in surrogazione di Giovannini.

Il ten. di vasc. Pucci Giovanni, fa ritorno al proprio dipartimento.

Il ten. di vasc. Notarbartolo Giuseppe imbarca sulla " Lepanto. „

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 7, ore 13,55. — Stamane il cav. Minervini è partito per reggere la prefettura di Caltanissetta, salutato alla stazione da una folla d'amici e cittadini di ogni gradazione, dalle rappresentanze politiche della Provincia, del Commercio e dalle autorità capitanate dal prefetto e dal sindaco.

La dimostrazione fu un vero attestato di simpatia al perfetto gentiluomo, al colto e integerrimo funzionario amato da tutti i partiti per le sue doti di mente e di cuore, e che in momenti difficili reggendo questa prefettura diede prova splendida della sua attitudine al mantenimento dell'ordine.

Il cav. Minervini a così affettuosa dimostrazione era visibilmente commosso.

Brescia, 5. ore 18,20 (ritardato) — In questo momento i giurati non smentendo la fama di incommensurabilmente clementi condannarono ad 8 mesi e 10 giorni di reclusione quel Bresciani Filippo, maniscalco di Desenzano, che la mattina del 23 febbraio u. s. tirava una fucilata, ferendola mortalmente, alla propria amante Mazzetti Virginia.

I giurati ammisero l'ubbriachezza accidentale, non ammisero la premeditazione, non ammisero l'intenzione di uccidere (!).

Quanta grazia!

Brescia, 6, ore 10 — Stamane innanzi queste Assise principia un processo di assassinio.

L'accusato è certo Bellini Giuseppe, il quale nel 5 aprile 1890 con un colpo al basso ventre uccideva la povera contadina Torelli Maria, colpevole di aver deposto in un giudizio in senso ostile al Bellini!

L'accusato durante questo tempo è stato ad intervalli rinchiuso anche al manicomio.

Ancona, 7, 11,45. — Si stanno prendendo le disposizioni per le manovre di campagna a cui prenderà parte il nostro Corpo d'armata.

A giorni i reggimenti 87.o e 88.o, sotto il comando del generale Boselli, si recheranno a Camerino, d'onde passeranno a Colfiorito, per unirsi ai reggimenti 65.o e 66.o di stanza a Fano e ad Ascoli-Piceno, al comando del generale Pellegrini.

A Colfiorito saranno eseguiti i tiri collettivi di guerra e le manovre di battaglioni e reggimenti contrapposti, e quindi, unitamente a brigate di artiglieria e squadroni di cavalleria, avranno luogo manovre di brigate contrapposte. La Divisione sarà al comando del generale Marchesi.

Verso Macerata saranno finalmente eseguite manovre di divisione contro nemico segnato.

Pinerolo, 7, 14,30. — Sono quasi ultimati gli steccati nella piazza d'armi per le corse militari di domani, alle quali interverranno le LL. AA. RR. la duchessa di Genova e la principessa Letizia.

Napoli, 7, ore 16,40. — Le ditte Odero e Orlando hanno assunto l'incarico della costruzione di 4 piroscafi d'acciaio pel servizio sulle linee Napoli-Palermo e Napoli-Messina, esercite dalla N. G. I.

Questi piroscafi, costruiti secondo le disposizioni del ministero della marina, saranno iscritti come incrociatori ausiliari pei bisogni di guerra, saranno lunghi 82 metri, avranno una dislocazione di 2400 tonnellate, ed una forza di 4000 cavalli con una velocità di 17 nodi all'ora.

I nuovi legni, che saranno posti subito in costruzione, avranno tre ponti, cabine a 2 piazze, saloni in coperta ed offriranno le maggiori comodità per i passeggeri.

Bologna, 7, ore 12,40. — Come prevedevasi, la Giunta municipale ed il sindaco, in seguito al voto contrario alla proposta di assegnare L. 9000 di gratificazione all'ingegnere Tubertini, hanno rassegnato le loro dimissioni.

Il Consiglio è convocato oggi stesso, alle ore 15, per riceverne la comunicazione.

E' opinione generale che verrà riconfermato il mandato all'amministrazione dimissionaria, per non perpetuare una crisi che potrebbe avere dannose conseguenze.

Genova, 6. *(Cam.)* — Alla festa federale ginnastica, che avrà luogo in Lugano nei prossimo agosto, interverrà una larga rappresentanza della Società ginnastica ligure " Cristoforo Colombo. „

Si calcola che a questa festa sarà rappresentato tutto il mondo. Le iscrizioni a tutt'oggi ascendono a 40,000.

Delle Società italiane di ginnastica 10 interverranno al completo; molte altre si faranno rappresentare.

— Il capitano del vapore *Arno*, trovandosi in latitudine 23° 38' N. e longitudine 18° 00' O. Greenwich, incontrò una goletta spagnuola, che segnalava soccorso.

Raggiunta e chiesto di che cosa abbisognasse, il capitano della goletta disse che trovavasi da più giorni senza viveri, con 34 persone di equipaggio. Il bravo Dani capitano dell'*Arno*, soccorse la goletta di tutto quanto le era necessario e la mise sulla rotta per raggiungere l'isola Lanzarote, nelle Canarie, da dove un forte vento di N. E. avevala spinta in alto mare.

Napoli, 7, 18,10 — Al Consiglio comunale il sindaco in principio di seduta lesse un telegramma del signor Billot annunziante di essere incaricato dal governo della Repubblica di esprimere viva gratitudine pei sentimenti manifestati dal municipio di Napoli per l'assassinio di Carnot. Il bellissimo telegramma fece ottima impressione.

Milano, 7, ore 24. — L'anarchico Tabaj, disegnatore, arrestato domenica scorsa sotto l'imputazione di eccitamento all'odio sociale, fu oggi rimesso in libertà.

Tutti gli anarchici però sono sorvegliatissimi.

Qualcuno, pregiudicato per furto, è stato arrestato nelle razzie di malviventi, che ancora proseguono.

Teatri ed Arte

Lirica — L'opera *Signa* del maestro Cowen ridotta da 4 in 2 atti e con molti tagli sulla prima edizione di Milano, è stata accolta con discreto favore al Covent Garden di Londra.

Così modificata l'opera differisce parecchio dal primo testo, ed è, come osserva il *Times*, un compromesso fra la moderna opera isterica e il tipo più raffinato dell'*opéra comique*.

Tuttavia vi sono molti pregi di fattura e qualche pezzo veramente geniale.

Drammatica — *Le battaglie della farfalla* è lo strano titolo della nuova commedia di Ermanno Sudermann, l'autore della *Casa paterna*, dell'*Onore* e della *Fine di Sodoma*. Sudermann ha letto testè il suo lavoro al sig. Blumenthal, direttore del teatro Lessing di Berlino, che ne ha fissata l'andata in scena nel prossimo autunno.

Quasi contemporaneamente, cioè il 6 ottobre, la nuova commedia verrà rappresentata anche al teatro drammatico imperiale di Vienna.

— *Les Rois* di Giulio Lemaitre, sono stati recitati con successo da Sarah Bernhardt al Daly's Theatre di Londra.

Arte — La collezione di quadri antichi, formata dal celebre amatore Adriano Hope, è stata venduta all'asta a Londra ed ha prodotto una somma totale di 1,197,300 lire italiane. Fra i prezzi maggiori citiamo il ritratto di Nicola Ruts di Rembrandt 123,375 lire italiane; il " Suonatore di flauto, „ di Gerard Dow, 91,875; un paesaggio di Hobbema 78,750; un busto di fanciulla di Greuze 76,185, ecc.

Per il Pubblico

—(Leggere in quarta pagina)—

R. LOTTO

Roma	31	19	16	26	17
Bari	10	13	37	7	53
Firenze	68	59	1	14	19
Milano	74	3	6	81	70
Napoli	28	67	56	70	25
Palermo	13	41	38	21	16
Torino	36	31	20	45	17
Venezia	49	66	54	27	5

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Kleptomania.

Davanti alla Corte dello Sceriffo di Dunfries compariva, giorni sono, per rispondere di una accusa di furto, un gran proprietario fondiario del Cumberland, che esercita nel suo paese le funzioni di magistrato e che vi presiede lo School Board.

Egli non negò i fatti a suo carico, ma dichiarò di avere obbedito ad un impulso irresistibile impadronendosi, in una vendita pubblica dove fu arrestato, di un certo numero di oggetti preziosi.

Confessò inoltre che, in alcune aste precedenti, si era sentito spinto a sottrarre alla sorveglianza del perito vari oggetti il cui acquisto non lo tentava però che mediocremente.

Alcuni medici, interrogati sui moventi delle sue azioni hanno certificato che l'accusato soffriva spesso di mal di capo; essi attribuiscono in conseguenza ad una affezione cerebrale lo stato di " Kleptomania caratterizzata „ dell'imputato, il quale è stato condannato dal collega, che ha ammesso la sua semi-irresponsabilità, alla restituzione degli oggetti impulsivamente rubati e ad una multa di 250 lire italiane colla alternativa di sessanta giorni di prigionia.

CORRIERE DI ROMA

7 luglio.

Gentilissima....?

Non vi rammaricate del punto interrogativo.

Potrà sembrare un'irreverenza a voi che circondate, o amate circondare di tutti i fulgori del sole e di tutte le trasparenze della luce, il nobilissimo nome vostro; invocazione sospirata di tante gentili anime, non a me è parso irriverenza il punto interrogativo, perocchè nella dolcezza sentimentale che mi mosse a turbare i vostri ozi nascosi — ozi d'anima tediata di frivola vanità chiassosa — è un'invincibile verecondia temprata nella più legittima, trepidante timidezza.

Perchè ridirlo il nome vostro a la gente indifferente, che pur tanto ricorda e tanto invidia? Lasciate, lasciatemi la libertà dell'interrogativo, al quale purtroppo non posso togliere l'eloquenza perfida dell'allusione.

Allusione ad un altro interrogativo: al più oscuro e tormentoso degli interrogativi: l'anima vostra.

Esulaste da noi; anzi dileguaste via dall'arco divino dei colli romani, mentre più intenso era il desiderio di voi, della vostra Grazia, della benigna, confortevole intellettualità dello spirito eletto.

Non diceste il perchè della vostra scomparsa, nè osammo chiedervelo.

La fatuità convenzionale della tradizione spiegava abbastanza, ai curiosi, la vostra assenza. L'estate a Roma non è sopportabile, e non è di buon gusto: così la consuetudinaria menzogna che regola la vita del mondo elegante. E tutti partono; e quelli che restano fingono almeno di partire, da poichè non v'ha nulla di più affliggente per l'elegante buaggine umana, del non poter fare quello che tutti fanno — anche se l'impero della moda riesca la disgrazia maggiore dell'esistenza.

Ma voi, cui nulla di volgare insidia e tenta; a cui son famigliari le più limpide preziosità dell'aristocrazia fatta idea e sentimento, se siete partita, doveste essere mossa da ben altre ragioni. Non la nostalgia del verde chè ne' colli coronanti la maestà di Roma, ve n'ha un'eterna effusione piena di fragranze silvane; non la magia del mare, chè l'ora era ancor immatura e chè sul mare la moda ormai aduna tutto il fastidio delle falsità umane; tutto l'abominio dell'orpello plebeo; non la frescura montana che qui, nell'Urbe, circola in larga onda ritempratrice, anche nelle crudezze affocanti della canicola; non la voluttà estrema della solitudine, chè in nessuna plaga, tanto alto e solenne silenzio di picciolezze umane, circonda uno spirito pensoso e sognante, quanto in Roma nostra, ultima idealità degli ultimi intelletti coscienti.

Tutto sta nel saperla trovare Roma: tutto sta nel saperla intendere, sentire, amare.

La ricerca di Roma è il grande capitolo del grandissimo poema che nessuno osò e che forse nessuno saprà comporre. Tutti noi che avemmo ne' primi dì delle speranze l'illusione dell'ingegno, o — ne' più audaci — il mortale miraggio della gloria, intuimmo nel vasto sogno della giovinezza, Roma: l'intuimmo anche traverso la marea fangosa che si scatena su l'epica memoria sua; l'intuimmo mentre da le brute asinità dell'ignoranza esalava come il *De Profundis*, della Città Eterna.

Nessuno di noi, Signora, tradusse in numeri e grafia verbale, quel sogno e quell'intuizione dai rapidi bagliori di fulmine entro la tenebra del suo mistero — perchè rimanemmo devoti al Gran Nome, perchè portammo sempre sigillato in cuore il terror sacro di quel nome e della sua inviolabilità.

Perciò continuammo ad essere e a sentirci rispettabili e continuammo ad avere il diritto di vivere in Roma e per Roma senza offesa a Lei.

Così Voi — che tutto ciò pensaste e pensate sentiste e certo sentite — acquistaste il diritto di vivere in Roma e di partecipare all'arcana vita sua. Perchè dunque siete partita? Perchè?

L'ingiuria dell'interrogativo seguita a tentarmi; mi perseguita. Perdonate all'assillo di un'indagine che scaturisce dall'incanto delle memorie e dalla più estenuante delle nostalgie: quella di un'anima. Voi dovete comprendere tutto questo; voi che sapete distinguere tra la curiosità pettegola del salotto e la reverente audacia della devozione.

Perchè partiste? A quale afflizione di tedio soccombette l'arguto, diritto spirito vostro?

So che non risponderete: non monta. Mi voglio illudere di svegliare in fondo all'anima vostra una sottil punta di rimorso.

Dove siete? Anche questo ignoro, pur sapendo che vivete pensando a Roma.

Vi siete relegata alle Alpi? Vi siete smarrita ne le verdi balze a specchio dell'azzurro mare della Riviera?

O pure chiusa gelosamente entro qualche vetusto castello gentilizio, narrante ai silenzi ampi della selva di favoleggiate gesta eroiche e di cavalleresche avventure amorose?

In qualunque luogo vi troviate, dovete invidiarci il verde, il silenzio, la grandezza, le memorie di Roma; dovete invidiarceli come s'invidia l'eterna malia dell'Ideale.

Volete scoprirvi? Vi degnerete lasciarci indovinare per quali vie potremo di nuovo riuscire a voi? Se lo farete, in premio vi manderò due cose preziose quasi come lo spirito vostro: un libro, un piccolo libro nel quale una misteriosa anima solitaria rifece il mondo dei suoi sogni e delle sue speranze in un ricamo di versi dolci come il miele del madrigale quattrocentista, fulgidi come gli strali d'oro dei rapsodi ellenici; tristi come la strofa angosciante della lirica leopardiana; e una picciola urna d'avorio rilegata in argento vecchio; una picciola urna sulla quale la fantasia di un grande artista incise la più soave e scorata delle leggende amorose e dentro la quale si conserva intatto nei suoi colori e nelle sue fragranze un fiore: il fior di passione.

Scopritevi Madonna e vi manderò il tesoro destinato a voi.

Saprete così il titolo e il contenuto del libricino e il nome dell'artista misterioso che istoriò l'urna preziosa.

Voi — sono certo — non direte mai ad anima viva quel contenuto e quel nome. Ne sciupereste tutta la gelosissima poesia...

.....E un altro anno non vi allontanate da Roma e da noi; se non altro per risparmiarvi il geroglifico di missive come la presente.

Borelli.

Processo della Banca Romana

45a udienza (7 luglio) - Presidenza Montanari.

LA DIFESA.

Continuazione dell'arringa Gregoraci.

Presidente. Può continuare, avv. Gregoraci.

Avv. Gregoraci (Difesa Tanlongo). Premesso che la Banca Romana era in diritto ed in dovere di difendersi contro la lotta che le si muoveva; premesso che il Tanlongo combattè, non tanto per la tutela degli interessi della Banca, quanto per alte idealità, mentre la Banca Nazionale, l'accanita avversaria della Romana, era unicamente mossa dalla tutela dei suoi interessi; premesso che il Tanlongo giustificò tutte le sue spese, dice che invano la Parte Civile, all'ultim'ora, esplose la sua bomba. L'avv. Tabet affermò che, ad ogni modo, le spese sostenute dal Tanlongo erano state ad esuberanza ricompensate dai benefici che egli aveva avuto per l'eccesso della circolazione. L'argomento si ritorce facilmente contro l'accusa per la semplice ragione che l'eccesso della circolazione — che, del resto, non fu mai nelle proporzioni volute dagli oppositori — non si ebbe che, negli ultimi tempi, quando, cioè, non erano più possibili vantaggi di sorta. E poi come va che i periti Maglione e Ravano, competentissimi nella materia, non si accorsero di questa trovata dell'egregio avv. Tabet? Di un altro errore non si vollero ricredere il Pubblico Ministero e la Parte Civile. Essi ritengono che l'ammanco di cassa, nel 1889, fosse di 9 milioni. Tanlongo disse che, allora, si erano già spesi più di 25 milioni. Del resto, che cosa depose il comm. Grillo? Che, in quell'epoca, aveva dati al Tanlongo 13 milioni e più. E poi c'è la dichiarazione di C. Lazzaroni, il quale, interrogato, allora, dal Tanlongo, ebbe a dire che non mancavano soltanto 9 milioni, ma molto di più. E questa circostanza venne confermata dal teste Paolini.

Date, quindi, alcune spiegazioni intorno ai *chèques* dell'ultim'ora, riguardo ai quali gli avversarii hanno fatta una confusione tremenda, si occupa della corrispondenza clandestina tra Pietro e Bernardo Tanlongo. Aggiunge, a questo proposito, che non tutte le lettere scambiatesi, in quel periodo, fra padre e figlio fanno parte del processo, perchè non tutte arrivarono al giudice istruttore. Bisognerebbe averle tutte sott'occhio per formarsi il vero concetto di quel carteggio. Ma — come si capisce — non poterono arrivare sino a noi quelle lettere che alla difesa di Tanlongo avrebbero fatto buon giuoco. E qui dimostra — confrontando date e circostanze — che quelle lettere, prima di essere portate al giudice istruttore, erano passate per Palazzo Braschi. Coglie questa occasione per rivolgersi al presidente del Consiglio di allora, dicendo che aveva fatto opera iniqua... *(Interruzioni, approvazioni).*

Presidente. Facciano silenzio; altrimenti, farò sgombrare la sala!

Avv. Viola. Questa è la verità. E' ora di finirla colle ipocrisie!...

Avv. Gregoraci. Dovrebbe, ora, parlare del falso nelle scritture. Ma a che pro? Questo preteso falso è sempre esistito, poichè il capo della contabilità, cav. Serventi, è venuto qui ad affermare che si era sempre fatto così. E poi, a questo proposito, è già intervenuta una sentenza della sezione di accusa che finì col proscioglimento da ogni imputazione di Michele Lazzaroni. D'altra parte, non c'è il reato di falso dove non c'è il danno, e, nel caso speciale, questo danno non vi è. Più lunga dimostrazione importerà invece la questione che sorge dalla duplicazione dei biglietti. E qui dice che la spiegazione data al riguardo dal Tanlongo è la più ovvia e la più naturale. Si trattava di una pura e semplice sostituzione. Si voleva mettere i biglietti nuovi al posto dei biglietti vecchi. Nè regge quanto obbietta, su questo punto, il pubblico accusatore che, cioè, il Tanlongo avesse fatta quella ordinazione di biglietti per coprire il vuoto di cassa. Ma come era possibile questo? Bisognava assicurarsi la complicità del cassiere, degli ufficiali pagatori, dei contabili, di tutti. Era prudente, era possibile questo? Via, non è serio! Del resto, non essendovi argomenti nè diretti nè indiretti a dimostrare che quella ordinazione fu delittuosa, si vuol trarre un argomento di prova dal contegno tenuto dal Tanlongo in quella circostanza, mentre fu un contegno corretto e normale.

" Signori giurati, ho finito. La fede mi ha sorretto nel buon diritto della causa; la sincerità mi ha guidato nella esposizione dei fatti; mi fu sostegno e guida la vostra integrità. Di questa integrità date luminosa prova. Si è qui invocata — crudele rappresaglia! — la giustizia borghese, quella giustizia che colpisce i potenti. E' questa l'uguaglianza della giustizia? Ma voi direte che non vi siete piegati ad un potente. Egli lo fu e troppo. Ora è un infelice. E la pietà dell'opera vostra di giustizia può essere domandata senza turbare la coscienza vostra di giudici, senza che ne diminuiscano i vostri diritti di cittadini onesti e retti. „ *(Vive congratulazioni. Ha quindi luogo il solito riposo).*

Arringa dell'avv. Rosi.

Presidente. La parola è all'avv. Rosi.

Avv. Rosi. (Difesa Tanlongo). Il suo còmpito, per quanto breve, è altrettanto difficile. I suoi colleghi Daneo, Viola e Gregoraci hanno mietuto, con falce inesorabile, tutto il terreno della difesa Tanlongo. Potrebbe riassumere le loro splendide discussioni, ma non lo farà, per non togliere efficacia alle medesime. Conseguentemente, si limiterà a qualche spigolatura. Ma, prima di scendere nell'arringo, porgerà, da buon cavaliere, un saluto agli avversari: al Procuratore generale e ai rappresentanti delle singole Parti Civili. E qui viene naturale, spontanea, immediata una domanda: che cosa rappresentano qui gli egregi avvocati mandati dalla Banca d'Italia? L'avv. Coccia — che presentava questa domanda — si affrettò ad aggiungere che egli ed i suoi colleghi rappresentano, non la Banca Nazionale, non la Banca d'Italia, ma la Banca Romana in liquidazione. Che questo sia, apparentemente, il loro mandato, nessun dubbio. Ed io, alieno dal fare il processo alle intenzioni, lo credo...

Avv. Faranda. Bravo e la ringrazio!

Avv. Rosi. Siccome però è ormai tempo di chiamare le cose col loro nome, così è meglio dire addirittura, e senza tanti infingimenti, che, *mutato nomine*, è sempre la Banca Nazionale che perseguita B. Tanlongo. Sì, è l'antica Banca Nazionale, trasformata in Banca d'Italia, che perseguita B. Tanlongo, che lo vuole vedere ostia imolata e che agogna l'ora ed il momento di gustare l'aurea voluttà di vederlo finire in un fondo di prigione! La Parte Civile Banca d'Italia non solamente fu crudele con B. Tanlongo, spingendo l'ira sua al di là del rogo, ma lo fu anche colla difesa di Tanlongo. A Tanlongo, la Banca Nazionale — sarà meglio usare i vecchi nomi — sequestrò tutto. Non gli lasciò nemmeno la più piccola stamberga! Ebbene: volendo il Tanlongo provvedere alla propria difesa, ne domandò alla Banca sequestrataria i mezzi. La Banca Nazionale negò, crudamente, questi mezzi. Fece opposizione. Credeva, forse, la Banca Nazionale che B. Tanlongo sarebbe rimasto senza difesa? Ah, conoscerebbe male gli uomini! Noi, convinti della innocenza di B. Tanlongo, siamo qui, medesimamente, al nostro posto! *(Bene! Bravo! Approvazioni).*

Presidente. Facciano silenzio! Qui non si devono fare segni di approvazione o disapprovazione!

Avv. Viola. Hai fatto bene a dirlo: noi difendiamo B. Tanlongo senza denaro!

Avv. Rosi. Dovrebbe ora fare qualche osservazione sul contegno della Parte Civile Piebano, ma non vedendo alcun rappresentante della medesima...

Avv. Viola. Parla, parla! Lo sapranno lo stesso ciò che dici! Tira via!

Avv. Rosi. Continua, dicendo che recò meraviglia, non solo a lui ma a tutti, il nuovo contegno della Parte Civile Piebano di fronte alla Parte Civile Banca d'Italia. Non sa che cosa sia avvenuto lungo il dibattimento, nè quale strana malia vi sia ora di mezzo, ma egli è certo che i rappresentanti di queste due Parti Civili, che si erano combattuti con tanta vivacità, ora fanno alleanza, si stringono la mano e, d'accordo, domandano la condanna di Bernardo Tanlongo. Il qual nuovo contegno gli fa sovvenire la stupenda ottava di messer Lodovico là nel primo canto del *Furioso*:

> O gran bontà dei cavalieri antiqui!
> Eran rivali, eran di fe' diversi;
> E si sentian degli aspri colpi iniqui
> Per tutta la persona anco dolersi:
> E pur, per selve oscure e calli obliqui,
> Insieme van senza sospetto aversi.
> . . . .

Ed ora veniamo alla causa. Questo processo non si doveva fare. Sono persuaso che quegli stessi, che lo iniziarono e lo sollecitarono, ora, se hanno cuore d'italiani, lo deploreranno. Non si doveva fare, perchè le conseguenze furono disastrose; perchè il danno che ne derivò al nostro credito fu immenso; perchè immensa fu pure la miseria morale che ne seguì e questa miseria è più nefasta dell'altra. Ma dal momento che lo si volle fare, lo si doveva fare completo. Perchè trascinare alla gogna il solo Tanlongo? Dove sono coloro che lo sfruttarono? Che ricorsero a lui e poi lo legarono? lo tradirono? Altri, ben altri, avrebbero dovuto trovarsi, là dentro, con lui. Ma, ritornando alla sua prima idea, ripete che il processo non si doveva fare.

Entrando nella causa, raccoglie qualche nuova circostanza e sviluppa qualche nuovo argomento sulle spese per la riscontrata. Confuta quindi, con molta chiarezza, alcune affermazioni dell'avv. Tabet intorno alle condizioni in cui si trovava la Banca Romana nel 1880, dicendo che l'avv. Tabet, in questo caso, ha dimostrato, contrariamente a quanto si è creduto fin qui, che l'aritmetica è una opinione ed una opinione molto elastica. Aggiunge qualche altra argomentazione a sostegno della tesi — già efficacemente svolta dai precedenti oratori — riguardante l'incarico dato dal governo al Tanlongo pel sostegno della rendita. Basterebbe, a questo proposito, un solo documento: il biglietto del Cantoni. Il quale documento, decisivo, ebbe conferma ed illustrazione nelle deposizioni rese dal Cantoni stesso avanti al giudice istruttore. E se il Cantoni comparve avanti al magistrato, lo si deve all'illustre nostro presidente, a quell'egregio uomo del quale io sono proprio innamorato pel modo, leale ed imparziale, con il quale ha diretto il lungo e difficile dibattimento... *(Grandi applausi da tutti i banchi).*

Una voce. Gli applausi sono vietati.

Avv. Faranda (sorridendo). Ma non quelli all'indirizzo del presidente!

Avv. Viola (scattando). Abbiamo applaudito perchè il presidente ha tenuta alta la legge e la magistratura. Ha fatto imparzialmente il suo dovere. Del resto il presidente è superiore a tutti, anche alla Parte Civile.

Avv. Faranda. Ma finiamola una buona volta dal tirare sempre in ballo la Parte Civile! Del resto, l'avv. Viola ha dato alle mie parole un significato che non avevano!

Avv. Viola. Se così è, tanto meglio!

Avv. Tutino. Ed io propongo un secondo applauso. *(Altro e ben nudrito applauso — Il comm. Montanari ringrazia, commosso).*

Avv. Rosi. Proseguendo nella sua dimostrazione, chiede agli avversari in che modo spiegano i continui contatti, i frequentissimi colloqui, fra il Tanlongo e il Depretis, fra il Tanlongo e il Magliani. Ma che cosa andava mai a fare, assiduamente, continuamente, quotidianamente, il governatore della Banca Romana dal ministro del tesoro? Dal capo del governo? E notate che il Tanlongo andava sempre in seguito ad inviti pressanti, ad urgenti chiamate. Basterebbero queste circostanze a far toccar con mano che quello che dice il Tanlongo, a proposito della rendita, è la verità, tutta la verità, niente altro che la verità!

Dopo brevi osservazioni sulla duplicazione dei biglietti, si accinge a parlare della corruzione, poichè B. Tanlongo, oltre che di peculato e di falso, venne anche imputato di corruzione. Oramai l'accusatore pubblico gli attribuiva tutte le imputazioni contemplate dal codice penale! Tanlongo è accusato di aver corrotto Rocco De Zerbi, Monzilli e Zammarano. L'accusa sostiene — o meglio, insinua — che il denaro dato al De Zerbi abbia servito per l'abolizione della riscontrata. La difesa invece dimostrerà che quel denaro rappresenta una ricompensa data al giornalista De Zerbi. Infatti, la riscontrata venne abolita con un progetto del governo e non d'iniziativa parlamentare. E questa abolizione trovò la Camera quasi unanime. Quindi, l'on. De Zerbi, come deputato, non ebbe un centesimo, come non ne ebbero altri membri del Parlamento. Ma si dirà: " Un mezzo milione è ricompensa troppo forte! „ E non ebbero gli altri pubblicisti, tanto da meno del De Zerbi, che sostennero gl'interessi della Banca Romana, somme egualmente rispettabili? E che cosa erano essi di fronte a Rocco De Zerbi, che possedeva davvero — metafora a parte — una penna d'oro?

Soggiunto che il De Zerbi, scrittore di primissima forza, dirigeva la campagna giornalistica a favore della Banca Romana contro le pubblicazioni, per la unicità, di cui la Banca Nazionale andava inondando il paese, dice che parlerà, ma sommariamente, della corruzione nei rapporti col Monzilli e col Zammarano. Accusa così strana e ridicola non vide mai! Egli, a questo proposito, ha in testa questo concetto, e lo ha fitto come un chiodo solare: il governo — vale a dire i diversi ministeri che si sono succeduti, da qualche tempo, nel beatissimo regno — sapeva delle cose della Banca Romana molto più di quello che non sapessero il Monzilli e lo Zammarano. E l'egregio difensore fa questa dimostrazione, e la fa nelle sue linee generali, e unicamente nei rapporti col Tanlongo, perchè, nella sua parte specifica, verrà fatta, bene ed efficacemente, dagli egregi difensori dello Zammarano e del Monzilli. E così mette in una nuova luce l'episodio del 1889, dal quale risulta che il governo — checchè ne dica l'on. Miceli al quale le glorie patriottiche possono risparmiare anche gli attacchi — conosceva il vuoto di cassa, le irregolarità verificatesi, tutto! Episodio che si ripercosse più tardi, nel Senato, dove il ministro Luzzatti ebbe a confessare che conosceva molte delle magagne della Banca Romana. Che volete di più? Lo sapevano, ma sapevano anche che quei disordini non erano imputabili a B. Tanlongo e così non provvidero e continuarono a mantenere la loro stima ed amicizia a B. Tanlongo. Ed è in questo modo che si spiega la nomina del Tanlongo a senatore del regno. E se era innocente ieri, come mai è divenuto colpevole oggi? A meno che non si voglia fare, del Tanlongo, del Monzilli e dello Zammarano altrettanti gerenti responsabili!

Fatta una breve corsa alle origini del processo, e scagionato il giudice istruttore cav. Capriolo da alcune accuse mossegli, dice che, oramai, la innocenza del Tanlongo è dimostratissima. A questo proposito, ricorda una intervista che l'on. Crispi ebbe, nel marzo del 1892, con un pubblicista francese. Caduto il discorso sulla Banca Romana, l'on. Crispi, parlando del Tanlongo, lo disse uomo eccellente, ma banchiere infelice. Erano quelli i giorni in cui i sospetti incominciavano ad addensarsi sul capo canuto del povero Tanlongo! Questo giudizio — trattandosi dell'on. Crispi, il primo nostro uomo di Stato, gran conoscitore degli uomini e delle cose — ha la sua importanza. C'è un altro fatto. Il Tanlongo venne arrestato, nel gennaio 93, in seguito al rapporto Martuscelli, che l'on. Bonacci, allora guardasigilli, passò al procuratore generale. Ebbene: l'on. Bonacci, col quale si potrà dissentire in molte cose, ma la cui integrità di carattere è superiore ad ogni discussione, è venuto qui a testimoniare, e, prima di allontanarsi dall'aula, volle stringere ripetutamente la mano a Bernardo Tanlongo. Che vuol dir questo? Che, allora, l'on. Bonacci riteneva il Tanlongo colpevole: oggi, lo crede innocente. Io ho conosciuto Tanlongo nell'auge. Egli era amico di tutti, con tutti generoso. Quando penso che B. Tanlongo discende da onesti genitori, e lavorò 60 anni, traendo vita misurata e parca, per crearsi un patrimonio, e quando lo veggo, là, a 75 anni, su quello sgabello..... io mi chiedo se egli sia proprio un ladro! No, non è possibile che i giurati del mio paese pronuncino un verdetto in questo senso. Questo verdetto, voi, no, non lo darete! *(Vivissime approvazioni — Tanlongo è commosso).*

L'udienza è levata. Lunedì incomincierà la difesa di C. Lazzaroni. Prenderà la parola l'avv. Giorgio Turbiglio, deputato al Parlamento, che svolgerà la parte generale.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 32,8 — minimo: 18,5.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Il sindaco ha vivamente pregato i consiglieri d'intervenire alla seduta, dovendosi trattare anche di affari per i quali occorre il voto favorevole della metà più uno dei consiglieri assegnati al Comune.

Brogli elettorali. — In seguito al ballottaggio che ebbe luogo per l'elezione politica del II collegio di Roma fra Ruggero Bonghi e Vincenzo Montenovesi il 24 dicembre dello scorso anno, l'*Unione monarchica liberale*, venuta a cognizione di brogli che avevano avuto luogo nella elezione, risolvette di denunziarli al Procuratore del Re. Prima per le difficoltà di raccogliere le prove, poi per ragioni di procedura, il procedimento fu iniziato solo nel maggio, e si è chiuso con ordinanza della Camera di Consiglio presso il Tribunale civile e penale di Roma in data 22 giugno.

L'ordinanza ha riconosciuto ampiamente l'esistenza dei brogli elettorali colle seguenti parole:

Attesochè dall'istruttoria sia venuto a risultare che realmente brogli elettorali furono consumati nella detta Sezione 15.a essendosi accertato che oltre 30 elettori non si presentarono a votare, mentre dalla lista controfirmata dagli scrutatori figurano come votanti, altri 12 elettori hanno dichiarato di aver votato una sola volta, ma di non ricordare se votarono al primo scrutinio o nel ballottaggio, e finalmente un discreto numero di elettori sono stati riconosciuti irreperibili, per quante indagini siano state fatte in proposito, per cui può ragionevolmente presumersi che ad essi non pervenne il certificato d'iscrizione nella lista, e quindi non votarono.

Non trovando però elementi per continuare la istruttoria a carico dei veri autori dei brogli elettorali, l'ordinanza conchiude col non farsi luogo a procedimento penale contro i componenti il Seggio, per difetto d'indizi di reità! Il che non esclude che le cose siano andate tutt'altro che regolarmente nella elezione del II collegio di Roma.

Tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche. — La Giunta ha sottoposto all'approvazione dell'on. Consiglio il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, ecc., per il corrente esercizio. E' costituito di n. 183 articoli, per l'importo complessivo di L. 2,989 84, esigibile in due rate uguali alle scadenze del 10 agosto e 10 nov. p. v.

Lo stabilimento di disinfezione all'Aventino. — Lo stabilimento di disinfezione costruito sull'Aventino è riuscito in modo da meritare gli elogi delle persone competenti. La spesa relativa però non potè essere contenuta nei limiti previsti, e la liquidazione dei lavori di costruzione e d'impianto è ascesa a circa 170,000 lire, mentre dal Consiglio comunale era stata prevista in L. 125,000. E' necessario quindi provvedere al pagamento di altre 55,000 lire circa.

Il maggior costo dei lavori è da attribuirsi a varie cause.

Le fondazioni dovettero spingersi a profondità maggiore. Le opere murali del macchinario, anch'esse subirono un aumento perchè previste in modo insufficiente.

Durante i lavori poi si riconobbe la utilità di prolungare alquanto il fabbricato e di sviluppare meglio la fognatura.

Tale eccedenza di spesa, cui si è già provveduto colla proposta di assestamento del bilancio 1893, dovrà essere quindi ratificata dal Consiglio.

La Banda municipale a Berlino. — I giornali di Berlino, giunti ieri, recano alcuni cenni di cronaca sul concerto di addio dato il 4 corrente dalla Banda municipale di Roma nella sala Kroll.

I musicisti italiani — dice il *Börsen Courier* — ebbero le più cordiali manifestazioni. L'orchestra era circondata da un pubblico affollato. Allorchè il cav. Vessella fece suonare la marcia reale italiana e subito dopo *Wacht am Rhein*, in tutto il giardino scoppiarono evviva ed *hoch* entusiastici.

Al Vessella furono date due ghirlande di lauro con nastri dai colori italiani e germanici.

Il nostro ambasciatore, generale Lanza, che assisteva al concerto, si congratulò vivamente col maestro Vessella pel successo riportato.

Il 5 la Banda lasciò Berlino per Dresda, salutata da parecchie notabilità.

Monumento a Vittorio Emanuele. — Con decreto reale sono statati chiamati a far parte della Commissione reale istituita in Roma per l'erezione del monumento a V. E., il comm. Francesco Jerace e il comm. Cesare Mariani.

Per la principessa Borghese. — Ieri mattina nella chiesa parrocchiale di S. Gregorio Magno, in Monte Porzio Catone, si sono celebrati solenni funerali per la principessa Borghese, defunta ieri l'altro in Nettuno.

Vi hanno preso parte il Consiglio comunale, gli assessori con a capo il sindaco, gli alunni delle scuole elementari maschili e femminili coi rispettivi insegnanti, il civico concerto e molta parte di popolo.

Così larga partecipazione di gente alla mesta cerimonia, corrisponde alla estesa benevolenza e devozione dei monteporziani verso l'estinta, la memoria della cui munificenza sarà eterna in mezzo ai medesimi, come eterni ne rimarranno gli effetti.

Alle Acque Albule. — Il concorso dei bagnanti a quello Stabilimento balneare anche quest'anno è degno di nota. Già n'affluiscono chiari personaggi e non poche famiglie cospicue romane, che, stando all'antica rinomanza di quelle fonti, ne traggono largo sollievo per la salute.

Stamani, il concerto di Tivoli inaugurerà con attraente programma le sue tornate musicali domenicali.

Tanto il servizio sanitario quanto l'interno della stazione funzionano benissimo e la parte tecnica, come camerini, vasche da nuoto, sezione di bagni caldi, ecc., nulla lascia a desiderare; l'acqua corre da tutte le condotture voluminosamente e con una attività addirittura torrenziale

Alleanza universitaria internazionale. — Alla Presidenza del Comitato di Roma per l'Alleanza universitaria internazionale sono pervenute oltre 50 adesioni di professori dell'Università romana e oltre 600 di studenti.

La Presidenza, nel prendere atto con vivo compiacimento del numero così notevole di adesioni, non ritenendo opportuno, in vista della chiusura dell'Università per le vacanze, indire una riunione plenaria efficace degli aderenti, ha deliberato di rimetterne la convocazione al riaprirsi dell'anno accademico.

Frattanto ha diramato ai professori e agli studenti delle altre principali Università italiane una circolare per invitarli a costituirsi in Comitati, che, come il Comitato già costituito in Roma e di concerto con questo, si prefiggano il nobile scopo dell'Alleanza universitaria, che è quello di creare un'intima intelligenza fra i professori e gli studenti delle diverse Università di Europa, atta ad unificarne gli ordinamenti per modo che si prestino ad una comunanza d'idee, di studi e di ritrovi fra tutte.

Dalle varie Università italiane sono già giunte risposte le più calde in favore della istituzione, tali da assicurare la pronta e solida costituzione di numerosi Comitati.

Ad una organizzazione compatta dell'Alleanza universitaria in tutti gli Stati civili, contribuirà efficacemente anche l'essere l'argomento dell'Alleanza posto all'ordine del giorno, come uno dei principali del gruppo di propaganda generale, del VI Congresso universale della pace, che si terrà in Anversa il 29 agosto p. v.

Una serata di beneficenza. — Martedì prossimo alle ore 21, al teatro Argentina, avrà luogo una solenne accademia vocale-strumentale a beneficio dell'Opera pia per l'assistenza delle famiglie povere del Rione Borgo e dei Prati di Castello, presieduta dal cav. Pietro Gentili.

Il programma, veramente attraente è il seguente:

Parte prima. — 1. Cherubini - Ouverture dell'Opera " Gli Ambenseraggi „ eseguita dall'orchestra dei Ciechi di S. Alessio. — 2. Meyerbeer - Aria nell'opera " Roberto il Diavolo „ sig. Ciccolini. — 3. Verdi - Aria sull'opera " La Forza del Destino „ signora Isabella Ramazzotta. — 4. Ponchielli - Romanza per tenore nell'opera " Gioconda „ sig. Romeo Monetti. — 5. Assolo per violoncello, prof. F. Forino.

Parte seconda. — 1. Mendelsshon - Romanza 27 e 30 per orchestra. — 2. Marini C. - " La Carità „ declamata dalla piccola signorina Natalina Gentili. — 3. Bellotta - " Il ritorno del pastore „ per due arpe, signore Sofia Sarzana e Desantis Adelaide. — 4. Beethoven - Gran quintetto in *mi b*, professori: C. Tramontano, Magnani, Bucci, Cavalli e Lucidi.

Parte terza. — Giovannini - Divertimento sopra la " Cavalleria Rusticana „ per orchestra. — 2. Id. - Notturno, per basso, sig. Ciccolini. — 3. Rossini - Cavatina del " Barbiere di Siviglia „ sig. Isabella Ramazzetta. — 4. Id. - Romanza, per tenore, signor Romeo Monetti. — 5. Auber - Ouverture dell'opera " Fra Diavolo „ per orchestra.

Ci auguriamo un numeroso concorso. E' questo il caso infatti in cui divertendosi si può fare in pari tempo un'opera buona!

Prati di Castello — Stasera, come annunziammo, festa in Prati di Castello a cura di quel Comitato locale.

La girandola, dei pirotecnici fratelli Papi, che verrà incendiata in piazza Cola di Rienzo, sarà divisa in *otto* parti, di assoluta novità, terminando con una scappata di razzi.

Il programma, che la musica degli allievi carabinieri suonerà nella suddetta piazza, è il seguente: 1. Caioli: Marcia militare — 2. Gemme: " La battaglia di S. Martino „ — 3. Verdi: " Preludio e finale III " Ernani „ — 4. Fozzano: " Onomastico „ polka brillante.

Il Circolo Esquilino avverte che le feste popolari che avrebbero dovuto aver luogo oggi come al programma annunziato, per ragioni di opportunità sono state rimesse a domenica prossima 15 corrente.

Associazione economica liberale — Questa Associazione, riunitasi iersera sotto la presidenza del prof. M. Pantaleoni, discusse sulla teoria protezionista della bilancia del commercio dimostrandola scientificamente falsa e praticamente esiziale al commercio e all'economia nazionale.

L'ampia e dotta discussione durò oltre due ore. Parlarono specialmente il sen. Cambray-Digny, gli on. Giusso e Treves e i prof. De Viti e Pantaleoni.

Società piemontesi liguri e sardi — L'assemblea generale ordinaria dei soci è indetta in prima convocazione per oggi alle ore 15, ed seconda convocazione per domani alle 20,30.

In Vaticano. — Il Pontefice, nelle ore pomeridiane, scende quasi ogni giorno in giardino per fare la solita passeggiata. La salute del Papa, malgrado i forti calori, si mantiene ottima.

— Ieri si è riunita in Vaticano la Commissione cardinalizia amministratrice dell'obolo di S. Pietro.

L'arresto di un grassatore — Ieri l'altro il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Castel di Guido riusciva ad arrestare nelle vicinanze del Forte Boccea certo Pietro Mariani, conosciuto più specialmente col soprannome di *Gigiaccio*, ricercato da lungo tempo dalla Questura di Roma.

E' un vecchio pregiudicato già in rapporti intimi con alcuni fra i più pericolosi grassatori che infestarono negli ultimi anni la campagna romana.

Malgrado le attive ricerche non si era riusciti finora a scovarlo. Fu sorpreso presso alcuni vaccari, mentre dormiva sotto un carro.

Perquisito fu trovato in possesso di un lungo coltello a serramanico, di una rivoltella con cartuccie e di parecchie lettere minatorie preparate per alcune persone facoltose di Roma.

Il suicidio di via Ricasoli — Iersera, verso le 21 e mezzo, in via Ricasoli si udirono tre colpi di revolver, esplosi con una certa rapidità.

Accorsero due guardie verso il punto dove erano partiti i colpi e trovarono in terra un giovanotto con due baffetti nascenti, che respirava appena.

Si era esploso tre colpi in direzione del cuore.

Mentre gli agenti lo adagiavano in una vettura, l'infelice cessava di vivere.

Il suicida veniva identificato per l'impiegato al ministero delle finanze Bertognanga Lapo, di anni 20 da Roma, abitante col padre e coi fratelli in piazza Vittorio Emanuele n. 192.

Da alcune lettere lasciate dal suicida si è saputo che l'infelice fu spinto al triste passo da un amore contrastato.

L'omicida — Il delegato Pasquali della sezione di Porta Pia, iersera arrestava in un'osteria di via Emanuele Filiberto e precisamente all'angolo di via S. Croce in Gerusalemme, quel tale Federico Ferrari di anni 18, da Napoli, sediaro, autore dell'omicidio in persona del padrigno Casadio Giuseppe.

Le conseguenze dell'epilessia. — Nella località detta Matignano, presso il Comune di Agosta, dal fosso di scarico delle acque provenienti da una mola, è stato estratto il cadavere della contadina Desantis Anna di anni 27 da Agosta.

Per le indagini fatte dalla polizia è stato assodato che la poveretta soffrendo di epilessia, mentre costeggiava il fosso per portare il desinare al proprio padre, fu colta dal male e cadde nell'acqua, rimanendo miseramente annegata.

I rifiuti del Tevere. — Ieri, presso il ponte Margherita, è stato estratto dal Tevere, il cadavere del macellaio Romolo Meravigli, di anni 19, da Roma, annegatosi giorni sono al ponte Mollè, mentre faceva un bagno.

Caduta mortale. — E' morto, alla Consolazione, il contadino Antonio Desantis, d'anni 60, da Aquila, ivi ricoverato, in seguito ad una caduta da un albero.

Maltrattamento. — E' stata arrestata certa Abati Maria, di anni 39, da Monteporzio, abitante in via del Crocifisso N. 23, per maltrattamento usato ad una sua bambina di appena 10 anni!

Ladruncoli. — A Tor di Quinto venne arrestato certo Lorenzo Amoriffi, da Pontecorvo, il quale aveva rubato, in danno di Serafino Pacci, una ventina di lire.

— In via Cola di Rienzo venne arrestato il verniciare Domenico Luzzi, d'anni 33, romano, perchè s'era appropriato tre fornelli di ghisa nello stabile Capparoni.

Disgrazia. — Il tram fuori Porta Maggiore investì un vecchio di 78 anni, Luigi Fiordigigli, da Aquila, fratturandogli il mignolo del piede sinistro. Guarirà in 25 giorni.

Conduceva il tram il cocchiere Pio Santangelo.

Notizie spicciole. — All'ospedale di Sant'Antonio fu condotta la sarta Rinaldi Luisa, di anni 39, la quale, nella sua abitazione in via Giovanni Lanza, colluttandosi col marito, riportava una distorsione guaribile in 10 giorni.

— Il muratore Di Bona Achille, da Pescocacchiano, fuori Porta Trionfale, in rissa per divergenze di lavoro, rimaneva ferito alla testa. Ne avrà per una settimana.

— Al *Gambrinus*, il cameriere Biagi Italo richiamò iersera ad un migliore contegno una donnetta allegra che si trovava colà. Non l'avesse mai fatto! La donna, come una vipera, gli saltò addosso producendogli con un morso una lesione al pollice destro, che costrinse il malcapitato a ricorrere all'ospedale.

La malattia del dottor Satriani. — Dopo più mesi di penosa e grave malattia, l'egregio professore a giorni sarà in grado di portarsi ai bagni di Castellammare e poi in campagna. Lietissimi di un tale stato, facciamo voti per una sua immediata e completa guarigione per rivederlo presto in Roma.

I mali di stomaco e intestinali, tanto frequenti in estate, dove il laudano ed il bismuto poco o nulla giovano, guariscono prontamente colle gocce solfo-carburo-canforate.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

QUIRINO — Anche stasera a grande richiesta si replica *Danza Macabra*, di C. Antona-Traversi, che seguita a piacere e ad essere applaudita.

MANZONI — Iersera il tenore Del Grande debuttò felicemente nel *Trovatore*. Grandi applausi e molte feste divise pure con la signora Mancini-Frampolesi.

ORTI DI MUZIO SCEVOLA — Sempre divertentissimi ed attraenti riescono gli spettacoli che si danno in questo simpatico ritrovo.

Stasera oltre ad un programma ricco di novità, vi sarà pure il debutto della brava *chanteuse* Concetta Carillo.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Vinse ieri il Moggi dividendo lire 4,25.

Oggi. *Rossi:* Mazzoni, Ziotti e Silli — *turchini:* Frullani, Berardi e Marini.

Di riserva: Bilenchi. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Danza Macabra*, ore 21.
Manzoni. — *Ernani*, ore 18 - *Trovatore*, 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 18.
Torre di Belisario. — (All'ingresso di Porta Salaria)— *La prima notte di matrimonio*, - ore 19.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Banca Generale

SOCIETA' ANONIMA — ROMA-MILANO-GENOVA

Capitale Lire 20,000,000 interamente versato

I portatori di Azioni della **Banca Generale** sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno **25 Luglio** corrente alle ore 2 pom. nella sede dello Stabilimento in Roma, Via del Plebiscito N. 112, per deliberare, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio sui provvedimenti presi per la chiusura della moratoria.
2. Provvedimenti e deliberazioni per la sistemazione della Società ed occorrendo per la sua liquidazione.
3. Eventuale nomina di uno o più liquidatori e determinazioni delle loro attribuzioni.

Avvertenza.

Per avere accesso all'Assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) Azioni:

in ROMA, " MILANO, " GENOVA } presso la Sede della Banca Generale.
" FIRENZE " i Sigg. M. Bondi e Figli.
" TRIESTE " la Filiale dello Stabil. Austriaco di Credito per l'Industria e il Commercio.
" BASILEA " i Sigg. De Speyr e C.
" ZURIGO " la Société du Crédit Suisse.

dieci giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione alla Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti Azioni danno diritto ad un voto.

L'Azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 25 Azionisti e che i votanti rappresentino almeno il terzo del capitale.

Qualora l'Assemblea non potesse aver luogo nel giorno indicato per mancanza di numero degli Azionisti intervenuti o per deficienza di quantità delle Azioni rappresentate, si procederà ad una seconda convocazione conforme quanto è stabilito dall'art. 33 dello Statuto sociale.

Roma, 4 Luglio 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Asta di tagli di castagno

In Vetralla, situata sulla Ferrovia Roma-Viterbo, nel giorno 14 Luglio corrente, il Municipio vende all'asta due tagli cedui di piante di castagno atto a doghe, legname da staccionata, da botti, travi, pali da telegrafo ecc. Prezzo complessivo **L. 60,277,09.**

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in udienza privata l'on. conte Luigi Ferrari ed il commendator Romualdo Bonfadini, Consigliere di Stato.

Stamane i Ministri si recheranno al Quirinale per la firma dei decreti e per la relazione al Re.

Il ministro degli affari esteri, barone Blanc, è arrivato da Napoli.

La Camera di ieri.

Esaurì prima la discussione del progetto pei reati compiuti o tentati di compiere con materie esplosive; progetto che, votato insieme agli altri progettini precedenti, a scrutinio segreto, venne approvato.

Poscia discusse il primo dei provvedimenti eccezionali: quello riguardante l'apologia dei reati per mezzo della stampa.

La discussione riuscì lunga e interessante. Parlarono gli on. Nocito, Ferri, Socci, Imbriani e Bovio, contro; l'on. Valli E. in favore.

Il relatore Spirito difese calorosamente le conclusioni della Commissione.

L'on. Crispi rispose a tutti gli oratori con un discorso piano, preciso, praticissimo, vivamente approvato dalla Camera.

Discutendosi gli articoli, al terzo l'on. Barzilai svolse un suo emendamento per sottrarre dai tribunali penali i reati contemplati dall'art. 247 Cod. pen.

L'emendamento venne appoggiato dall'on. Torraca e combattuto dal relatore e dall'on. guadasigilli.

L'estrema Sinistra domandò su di esso l'appello nominale, ma venne respinto con una fortissima maggioranza.

Così i tre articoli rimasero approvati. Ed avemmo l'incidente alla fine seduta.

L'on. Crispi propose all'ordine del giorno per oggi i provvedimenti eccezionali di P. S.; Cavallotti propose che Crispi non insistesse nell'urgenza, ma il Presidente del Consiglio non avendo accettato, l'Estrema impose il dispetto di un appello nominale [illegible] poscia alla latitanza [illegible] far raggiungere il numero legale.

La manovra sarà stata abile, ma poco decente dovette apparire anche all'on. Bovio, che rimase nell'aula a votare, rimorchiandosi parecchi colleghi d'Estrema, primo il capitano della picciola spedizione, on. Cavallotti.

L'on. Imbriani, che aveva proposto l'appello nominale, diede il bell'esempio di svignarsela.

La Camera ne commentò eloquentemente — e lo meritava — l'assenza.

In conclusione il risultato della votazione fu negativo, non risultando la Camera in numero legale.

La votazione sarà rifatta domani in testa all'ordine del giorno e giova sperare che la maggioranza non si lascierà imporre da un piccolo manipolo di radicali e provvederà e basterà a se stessa per formare il numero legale, anche se la manovra faziosa della Estrema Sinistra si dovesse rinnovare.

Oggi riposo.

Per la Sicilia.

Ieri gli uffici della Camera discussero il progetto relativo alle enfiteusi sui beni degli enti morali e per il miglioramento dei latifondi in Sicilia.

Sono stati approvati i titoli 1° e 3°. Vennero eletti a commissari gli onorevoli Papa, Fulci Niccolò, Sciacca della Scala, Fili-Astolfone, Nasi, Luzzatti Luigi, Grippo, Di Rudinì, Rubini.

Riforma elettorale in Senato.

Ieri la Commissione senatoriale approvò la relazione del senatore Calenda dei Tavani sul progetto di riforma alla legge elettorale.

La relazione conclude per l'approvazione della legge come venne votata dalla Camera dei deputati.

Il Senato discuterà questa legge domani.

Stato maggiore generale.

Morelli dei marchesi di Ticineto e conti di Popolo nob. Pietro, maggior generale comandante la brigata granatieri di Sardegna, è collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 16 corr., inscritto nella riserva e nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— Giardini cav. Enrico, comandante il 32° reggimento fanteria, è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata granatieri di Sardegna.

Nelle Prefetture.

Con decreto in data di ieri sono stati collocati a riposo i Prefetti attualmente a disposizione del Ministero, commendatori Carmine Senise e Giuseppe Minoretti.

— Anche il sottoprefetto Ignazio Clarenza è stato collocato a riposo per motivi di salute.

Le cedole della rendita.

Dal 15 al 30 giugno furono pagate nel Regno cedole della rendita consolidato 5 0[0 per un ammontare di circa 40 milioni di lire.

All'estero i pagamenti sono incominciati il giorno 2 corrente e procedono da per tutto colla massima regolarità.

Il servizio dell'*affidavit*, avviato sin dal 20 giugno, non ha dato luogo ad osservazioni.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 9 luglio, a lire 111,80.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 a tutto il 15 luglio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 111.

La " Venezia-Bombay. „

(N) **Vienna**, 7, ore 16,25. — Telegrafano da Roma alla *Neue Freie Presse* che l'offerta del Lloyd austriaco per la linea di navigazione Venezia-Bombay ha poche probabilità di essere accettata di fronte all'offerta della Navigazione Generale Italiana perchè la legge italiana accorda la sovvenzione soltanto alla bandiera nazionale. Se le bandiere estere fossero ammesse, il Lloyd austriaco avrebbe da lottare contro la Società inglese " Peninsular and Oriental Company „ che è preferita dai veneziani, ma la cui offerta, a quanto si assicura, è più elevata di quella del Lloyd austriaco.

L'assassinio di Bandi.

Avendo la polizia di Livorno raccolto delle prove sufficienti per ritenere che l'assassino di Giuseppe Bandi sia l'anarchico livornese Oreste Lucchesi, latitante, il ministero dell'interno ha stabilito un premio in danaro per colui che metterà l'autorità sulle traccie del latitante stesso.

Gare pescherecce.

(S) **Spalato**, 7. — Nello scorso gennaio alcuni pescatori italiani ebbero a patire violenze per gelosia di mestiere all'isola di Brazza.

La Procura di Stato Imperiale aprì un'inchiesta, in base alla quale si istruì il processo contro i presunti autori di quelle violenze.

Il pubblico dibattimento ha avuto ora luogo presso questo tribunale provinciale e dei quattro imputati: uno venne condannato a 45 giorni d'arresti; un secondo a 3 settimane della stessa pena e due vennero assolti.

I danneggiati vennero inoltre ammessi a far valere, in via civile, il loro diritto ad indennità.

La campagna idrografica.

Col 1° agosto p. v. entrerà in armamento a Spezia il piroscafo *Washington* per la solita campagna idrografica. Lo stato-maggiore sarà il seguente:

Cap. di freg. Cassanello Gaetano, comandante — Ten. di vasc. Casanuova Mario, ufficiale in 2° — Id. Salinardi Pasquale — Sottotenenti di vasc. ff. di tenenti: Castellino Luigi, Gais Luigi e Fiore Matteo — Guardiamarina ff. da sottoten. di vasc.: Giovannini Ernesto, Santi Pietro e Gibesti Giovanni — Capomacch. di 3.a cl., Casola Italo — Medico di 2.a cl., Battaglia Roberto — Commissario di 2.a cl., Casolari Pietro.

Il 20 corrente il ten. di vasc. Salinardi, ed i sottotenenti Castellino e Gais si recano a Genova per prestare servizio presso l'ufficio idrografico sino all'armamento del *Washington*.

Durante l'assenza del cap. di freg. Cassanello assumerà le funzioni di direttore dell'ufficio idrografico il cap. di corv. Pongiglione.

RR. navi armate.

Il 6 corrente la *Città di Milano* è giunta a Spezia. Sono partiti: il *Monzambano* da Venezia; il *Marco Polo* e l'*Ercole* da Pozzuoli; il *Dandolo* da Palermo.

Coll'11 corrente passa in disponibilità, a Spezia, la R. nave *Città di Milano*.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione della Corea.

(N) **Vienna**, 7, ore 15,55. — Il *Fremdenblatt* esamina la questione della Corea in ordine alla rivalità tra la China ed il Giappone. Osserva che le notizie sull'invio di truppe giapponesi nella penisola sono state accolte con diffidenza a Pietroburgo, temendosi che il Giappone supplanti la China nel protettorato della Corea, ciò che sarebbe contrario agli interessi russi.

Il giornale crede che la China sia ricorsa alla mediazione della Russia per intimorire il Giappone e che si riesca in tal modo ad evitare una guerra.

Contro gli anarchici.

(S) **Londra**, 7 — Alla Camera dei Lords, lord Salisbury domanda un *bill* che proibisca la immigrazione a tutti gli indigenti, agli individui affetti da malattie contagiose ed agli anarchici.

Lord Rosebery non fa eccezione circa a queste tre categorie, ma teme che tali disposizioni possano avere conseguenze per le relazioni estere.

Si discute il *bill* che concerne gli anarchici.

Il *bill* viene [illegible] in prima lettura.

(S) **Marsiglia**, 7 — Ieri furono [illegible] i domicili di quaranta anarchici.

Undici di essi furono arrestati, cioè nove italiani e due francesi.

Furono loro sequestrate carte le quali provano che gli arrestati sono affigliati a gruppi anarchici francesi e stranieri.

(S) **Barcellona**, 7 — Due anarchici, fra i quali un italiano, sono stati arrestati.

Furono loro sequestrate carte importanti.

Si crede che l'italiano sia ricercato da una polizia estera, che ne chiederà l'estradizione.

(N) **Vienna**, 7, ore 17,10 pom. — Secondo notizie da fonte autorevole non ha avuto luogo sinora tra i gabinetti alcuno scambio ufficiale di idee sulla questione di eventuali accordi internazionali per combattere gli anarchici.

Si presume che le potenze non respingerebbero la proposta di discutere la questione. Però l'iniziativa dovrebbe essere presa dal governo francese essendo la Francia il paese ove si avverò negli ultimi tempi il maggior numero di attentati anarchici.

Quale uno dei mezzi più efficaci per combattere gli anarchici, si ritiene l'istituzione di un ufficio internazionale per lo scambio di informazioni tra gli uffici di polizia di tutti gli Stati europei ed americani.

(N) **Parigi**, 7, ore 17,10. — Si ha da Tolosa che la polizia arrestò la notte scorsa un italiano, di nome Papatera (?) originario di Maratea, il quale, in un caffè, faceva l'apologia del delitto di Caserio.

L'italiano era latore di una lunga corrispondenza, che sarà tradotta.

Si ha da Caen che l'anarchico italiano Baldi Sante, ricercato dalla polizia, fu arrestato ieri a Périera (Manche) con due altri anarchici che viaggiavano con lui.

Baldi aveva indosso una medaglia portante la scritta: Viva Ravachol, Vaillant e Henry.

FRANCIA

L'assassino di Carnot

(S) **Parigi**, 7, ore 17,10 — Si ha da Lione che Caserio è molto abbattuto. Il sangue freddo lo ha abbandonato.

Egli mostra inquietudine e mantiene un mutismo completo.

Questa nuova attitudine ha colpito il giudice d'istruzione, il quale temendo un tentativo di suicidio, ordinò di raddoppiare la sorveglianza.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 7, ore 17,50. — I giornali di Strasburgo registrano la voce che il deputato di Metz, D. Haas, il quale è stato accusato di francofilismo dalla stampa tedesca per aver fatto entrare suo figlio nel collegio di St. Cyr, ha rassegnato il mandato al Reichstag.

— Di fronte alla notizia che il nuovo Gran Maggiordomo, principe Hohenlohe-Oehringen, è cattolico, e che la sua nomina ha quindi maggiore importanza, si afferma ufficiosamente che la linea Hohenlohe-Oehringen è luterana.

SPAGNA

Il bilancio.

(S) **Madrid**, 6. — Alla Camera dei deputati Gamazo presenta, a nome della Commissione del bilancio, una relazione favorevole sopra il progetto di legge del Governo per aumentare di 31 milioni le spese del bilancio.

Tale somma verrà distribuita così: 6 milioni alla guerra, 1 alla marina, 5 ai lavori pubblici e 19 per coprire le perdite risultanti dal cambio nel pagamento dei cuponi del debito esterno e per altre spese.

S. U. D'AMERICA

Gli scioperanti ferroviari.

(N) **Parigi**, 7, ore 11,40 — Si ha da Chicago che la situazione è inquietante. Durante tutta la giornata di ieri numerose bande tumultuanti continuarono le loro rapine, saccheggiando ed incendiando i treni ferroviari, tagliando i fili della luce elettrica.

La mattina avevano atterrato i depositi ferroviari a Chicago, distruggendo 16 vagoni contenenti provvisioni.

Nel pomeriggio rovesciarono un convoglio proveniente da Brighton Park, ma furono respinti dalla truppa.

Nella sera attaccarono a colpi di fucile e di revolver un treno sulla linea Baltimora Ohio. Gli impiegati risposero. Molti scioperanti rimasero feriti fra cui quattro mortalmente.

A Kensington essi lanciarono una locomotiva contro un treno fermo nella stazione, il quale fu interamente distrutto.

La situazione è soltanto paragonabile a quella della Comune di Parigi.

Gli scioperanti provocarono pure parecchi incendii a Chicago specialmente nella sezione di agricoltura, delle miniere, delle macchine e delle manifatture dell'Esposizione universale.

La polizia e le truppe sono impotenti a frenare le bande degli scioperanti che operano contemporaneamente su varii punti della città.

(S) **Chicago**, 7. — Gli scioperanti appiccarono fuoco iersera ad un centinaio di punti nella parte meridionale della città. Parecchie migliaia di vagoni ed una grande quantità di merci sono state bruciate. Le perdite sono enormi. Soltanto quelle della Compagnia Panhandle ascendono ad 1,200,000 dollari.

La maggior parte degli stabilimenti industriali sono chiusi oggi, in seguito alla mancanza di combustibile.

Centomila uomini sono senza lavoro. Gli scioperanti cercano d'impadronirsi delle linee ferroviarie del Pacifico.

(S) **Washington**, 7. — Duemila scioperanti distrussero a Stokane la linea ferroviaria Northern-Pacific.

Notizie varie.

Disastro ferroviario.

(S) **Bilbao**, 7. — Un treno ferroviario ha deviato lungo la linea Bilbao-Lezama. Vi sono undici morti e sei feriti.

Movimento della Navigazione.

Proveniente da Genova è arrivato il 7 a Cardiff il *Montebello*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 7 luglio 1894.

L'aumento del cambio ha troncato le buone disposizioni manifestate a Parigi sulla nostra Rendita.

Qui si negoziò oggi da 86,07 1[2 a 86,02 1[2 ma all'estero sono segnalati corsi in ribasso.

Le Generali erano offerte a 39 ed il Mobiliare a 131 dopo aver fatto 130.

Gli Omnibus oscillarono tra 143 e 142. Le Condotte fecero 110 ed Gaz 714.

Cambi: Parigi 111,70 — Londra 28,09.

BORSE ITALIANE — 7 luglio 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	86 05	85 95	85 97	86 03
Id. fine.	— —	86 02	86 02	— —
Az. B. d'Italia	786 —	— —	— —	785 —
" Mobiliare. .	135 —	— —	134 —	134 —
" B. Generale	— —	40 50	— —	— —
" ferr. Medit.	433 —	433 —	433 —	— —
" " Merid.	593 —	592 —	593 —	593 —
" B. di Torino	— —	— —	166 —	— —
" B. Sconto. .	— —	— —	34 —	— —
" Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
" Tiberina . .	— —	— —	5 —	— —
" Sovvenz. . .	— —	— —	5 —	— —
" Nav. Gen. .	225 —	229 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	186 —	187 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	264 50	— —	— —
Id. Merid. "	— —	293 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	471 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	471 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 55	112 10	111 55	111 55
Berlino id.	137 60	137 25	— —	— —
Londra id.	28 02	23 19	— —	— —
Londra a 3/m	— —	28 10	28 06	27 93

Parigi, 7, [illegible]	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 [illegible]	
" 3 0[0 perp.	100 80	100 90	— —
" 4 1[2 0[0 .	107 65	107 72	— —
ITALIANA 5 0[0	76 95	76 85	— —
turca	24 67	24 67	— —
spagnuola. . . .	64 11/16	64 11/16	— —
russa nuova . . .	— —	88 30	— —
portoghese	23 40	23 3/8	— —
ungherese. . . .	— —	97 11/16	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	516 1/4	514 3/8	— —
Banca di Parigi. . .	642 —	643 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	617 1/2	— —
Credito Fondiario. .	— —	930 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2830 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	17 —	— —
Lotti Turchi.	— —	124 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	532 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	10 1/2	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	21 65	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 7, ore 16,5. — (Fonte italiana). — Nuovo aumento cambio continua infinenzare mercato italiano 100,80 — 15[50 — 25[25 — 76,77 — 25[25 — 50[50 — 30[25 — 580 — 24,67 — 15[10 — 616,87 — 2[5 — 6[5 — 335 — 64,65 — 31[50 — 67,25.

(N) **Parigi**, 7, ore 17,10 — (Fonte francese). — Durante tutta la seduta affari assolutamente nulli. Tendenza pesante. Rendite francesi calmissime. Italiano debole.

Vienna, 7, calma	6	7	Londra, 7, chiusura	7	7
Mobiliare	351 25	351 25	N.vi Cons.	101 1/8	101 1/8
B. austr.	121 90	122 15	Italiana .	76 5/8	76 3/8
Id. ung.	98 10	98 10	Turca .	24 7/16	24 3/8
N.i d'oro	9 97	9 96 1/2	Egiziano.	102 1/8	102 1/8
C. Londra	125 30	125 30	Argento .	28 11/16	28 11/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 93,000 Ritirate st.

Berlino, 7, calma	6	5	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	78 50	78 —	Italia	6 per 0[0
f. mese. .	78 20	77 90	Francia . . .	2 1[2 per 0[0
Mediter. .	78 90	78 40	Inghilterra .	2 per 0[0
Merid.ⁱ . .	108 80	108 —	Germania . .	3 per 0[0
Russo Or.°	63 70	63 60	Austria . . .	4 per 0[0
Rublo. . .	218 85	218 80	Belgio	5 1[2 per 0[0
O° Italia.	73 —	72 45	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno. . . . . "	700
TENDENZA sostenuta	

Havre, 7 luglio, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	300
TENDENZA calma per fine luglio L. 45 50	
Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N.	140000
TENDENZA riservata Prezzo f. luglio L. 97 50	

Anversa, 7 luglio ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 7 luglio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	41	40	41	40	calma
Avena	21	80	19	40	calma
Olio di colza.	44	50	44	75	calma
Spiriti	33	25	33	50	sostenuta
Zuccheri	103	50	104	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO I.

Le avventure di messer Marmaduke Nevile

" I *Lollardisti* (seguaci del celebre eresiarca inglese Lollard, il quale negava tutti i sacramenti, aprì la via agli Ussiti e fu arso a Colonia nel 1322) stanno nascosti, ma il *Lollardismo* non morirà mai.

" Vi è una nuova classe ora crescente, nella quale un poco di istruzione può condurre molto avanti, purchè essa sia accompagnata da spirito e da buon senso.

" Tu ami le grosse monete e desideri acquistar nome: va' a Londra e fàtti mercante.

" Londra comincia a decidere chi debba portare la Corona e i mercanti a stabilire quale Re debba venire favorito da Londra.

" Perciò abbandona la via del chiostro e prendi quella della bottega. "

Il giorno dopo mio zio diede l'ultimo respiro. Bisogna convenire che al convento avevano una birra migliore di questa.

Ma ogni cosa ha il suo lato buono e quello cattivo.

— Eppure — disse Marmaduke — se voi vi disgustaste del convento per ragioni che io non pretendo di giudicare, ma che al mio povero cervello sembrano molto cattive, visto che la Chiesa è più potente che mai, che il Re Edoardo non è amico dei Lollardisti e che vostro zio stesso era almeno sotto-priore...

— Se fosse nato figlio di un barone sarebbe stato cardinale — interruppe Nicola — giacchè la sua testa era la più fina che fosse mai uscita dal Nord. Ma tirate avanti. Volevate forse dire che mio padre era un valoroso soldato e che io avrei potuto fare lo stesso mestiere.

— Avete indovinato, messer Nicola, era proprio questo il mio pensiero.

— È vero: ma un soldato è nato campagnuolo e muore campagnuolo. Io credo che sia meglio di morire Lord Mayor di Londra.

E così chiesi a mia madre il permesso, la benedizione e il ricavato di un po' di terra venduta per pagare il primo passo verso l'abito rosso (del Lord Mayor) che non ho bisogno di dirvi doveva essere il berretto dell'apprendista.

Ora, ho già passato tutti i gradi e sono il primo giovane del mio padrone, e il mio padrone sarà Sceriffo di Londra.

— È un peccato — disse Nevile crollando la testa — foste sempre un forte e bravo ragazzo e sareste divenuto un buon soldato.

— Grazie della lode, messer Marmaduke, ma io lascio ai gentiluomini il mestiere della spada. Ho veduto abbastanza della vita di un soldato salariato. Egli va al campo a piedi colla spada e lo scudo o coll'arco e il turcasso, mentre il signor cavaliere va a cavallo, armato fino ai denti, e difeso così dai colpi degli strali, che scivolano via dall'armatura sì del cavallo che del cavaliere.

Se il soldato non è fatto a fette nella battaglia, ritorna a casa per trovare un mucchio di cenere e i suoi campi ridotti a terreno raso.

Il signor cavaliere lo ringrazia per il suo valore ma non gli rifabbrica la casa. Il signor cavaliere ottiene una concessione dal Re o una ereditiera per suo figlio e il povero soldato deve rimettersi a tirar l'aratro per strappare la vita.

No! No! non vi è libertà, sicurezza o guadagno per un uomo che non abbia il diritto di portare gli sproni d'oro, se non nella corporazione (*guild*) dei suoi eguali, e Londra è il luogo adatto per un vecchio sassone, come Nicola Alwyn.

I sentimenti così espressi dal giovane aspirante, quantunque non lo dicesse chiaramente e non osasse confessarlo, ma lo insinuasse abilmente, tendevano a quella lenta rivoluzione, la quale, in mezzo ai tempestosi avvenimenti che la storia si degna soltanto di enumerare, andava preparando quel grande cambiamento nei pensieri e nelle abitudini del popolo, quell'impulso che spingeva gli abitanti della provincia verso la città, quella formazione graduale di una classe fra cavaliere e vassallo, che divenne prima una *costituzionalità* visibile e distita nel regno di Enrico VIII.

E intanto che Alwyn parlava, il suo compagno in parte deplorando e in parte disprezzando i di lui ragionamenti, stava giuocando col pugnale e guardando la freccia d'argento.

— Eppure — esclamò — vi è ancora tanto in voi del forte soldato e del robusto campagnuolo da aver potuto gareggiare per vincere questo giocattolo e per rompere una mezza dozzina di teste dure col vostro bastone!

— E' vero — osservò l'altro — ma ricordatevi che non ho ancora mutato tutta la pelle e sono, si può dire metà mercante e metà soldato. Il vecchio sangue non si smentisce mai.

Inoltre c'è un'altra ragione.

Un uomo deve cercare di farsi rispettare dalla gente con cui deve in seguito trovarsi insieme; ed è una buona politica mostrare a quei giovani millantatori che Nick Alwyn, per quanto possa essere freddo e compassato, ha ancora in sè abbastanza del vecchio metallo inglese se venisse l'occasione di farlo valere.

Inoltre è una lezione per quei nobili (scusate che anche voi siete di sangue gentile) se dovessero mettersi in testa di poter calpestare impunemente i privilegi delle nostre corporazioni. Ma abbiamo parlato già abbastanza di me. — Garzone, un altro boccale di birra!

— Ed ora, gentil signore, permettete che vi domandi qualche notizia di voi.

Ho veduto, quantunque non ne abbia parlato prima, che Lord Montagu mostrò molta freddezza verso il suo parente.

Ne so qualche cosa io nella mia modesta posizione, di questi grandi uomini! Un cane, dice il proverbio, non è una guida da disprezzarsi, nella propria città.

— Caro fratello — disse Nevile — voi aveste sempre più cervello di me, ed è naturale che sia così, poichè non portate l'elmo d'acciaio, il quale suppongo sia stato dato a noi gentiluomini e soldati per rimpiazzare quel cervello che non abbiamo; ed io approfitterò volentieri dei vostri consigli.

Dovete sapere — soggiunse avvicinandosi di più alla tavola, e la sua faccia franca ed ardita assunse una espressione più seria — che quantunque mio padre, Sir Guy Nevile, ad istigazione del suo capo, il conte di Westmoreland e di Lord Nevile, portasse dapprincipio le armi per il Re Enrico...

— Zitto, zitto! per Enrico di Windsor!

— E sia... per Enrico di Windsor. Pure, essendo legato, come i nobili di cui ho parlato, al sangue di Warwick e di Salisbury, mio padre sposò quella causa con dubbio e timore, e piuttosto nella speranza di un definitivo compromesso fra ambedue le parti (compromesso che la moderazione del Duca di York rendeva probabile) che dello esterminio di una delle due.

Continua.

PER IL PUBBLICO

CALENDARIO.

DOMENICA, 8 luglio 1894 — S. Elisabetta.

Leva il sole alle ore 4,44 s. - Tramonta alle 7,45 m.
Leva la luna alle ore 0,1 s. - Tramonta alle 11,32 s.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 7 Luglio 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	34,1
	minima	17,8
	osserv. a ore 15	30,0
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	38,0
	id. 0,20 id.	23,8
	id. 0,40 id.	25,4
	id. 0,60 id.	23,5

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, tutti dalle 10 alle 13.

Palazzo Reale, dalle 10 alle 17 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dateria.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Callisto, dalle 9 alle 12.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 5 Luglio 1894.

Nati 37 compresi 2 nati morti
Morti 25 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Casadio Giuseppe fu Vincenzo, Riolo, 49, coniug.
Baldacchini-Gargano Franc. Saverio, Mario, Porto d'Anzio
Cardoni Clorinda fu Raffaele, Porto d'Anzio, 24, nubile
Mercadanti Annunziata fu Pietro, Roma, 62, ved.
Nati Antonia fu Paolo, Zagarolo, 58, coniug.
Benvignati Cleto fu Lorenzo, Ripatranzone, 65, coniug.
Bellucci Oliva di Giacomo, Aquila, 28
Dell'Aquila Gaetano di Antonio, Roma, 70, celibe
Bini Pietro fu Giovanni, Firenze, 24, id.
Cavaioli Gustavo fu Pietro, 23
Lopez Giovanni fu Giovanni, Palermo, 60, coniug.
Amori Giuseppe fu Agostino, Aringo, 56, ved.
Ceccarini David fu Andrea, Civitanova, 70, celibe.

MONOVERBO

fi
×

Spiegazione dell'incastro di ieri:
TA-VER-NA.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma p.	'5,27	'6,20	8,5	'9,40	11,4	15,32	16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	'9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	'7,45	'8,18	9,14	10,40	'12,11	16,39	'18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

' Diretti.

ORARIO DELLE FERROVIE.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	11,55	17,25	—	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	5,40	11,—	17,—	—	—	—	-
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	15,30	18,1	20,16	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	13,20	14,50	19,—	22,—	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,30
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,28	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	10,20	14,35	21,40	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	9,3	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Eros Ti voglio tanto bene ed il cuore mio non palpi che per te. Fra breve mio nuove. Non dimenticarmi mai. Ti venero. Tuo MARIO. 372

Giovedì Grazie ripetute lunedì, assento oggi non veduta posta ieri. Ricambio duplicate gentili espressioni. CAIO. 371

Adorata e bella Essendo impossibile parlarti indovina tu ciò che vorrei dirti, o ti sieno graditi gli auguri più sinceri di chi tanto t'ama

Capello Attendo inutilmente. Dubbi tremendi agitano animo. Giammai avrei creduta simile noncuranza. Rammento momenti sublimi, tue promesse, sembrami sogno silenzio. Scongiuroti privarmi. Confortami. Sollevami. Amami. 473

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.